

OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI DI APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

**DOCUMENTO UNICO
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e
ss.mm.ii.**

Fornitore o Impresa capogruppo RTI/ATI/Consorzio

RAGIONE SOCIALE: _____

SEDE: _____

**OGGETTO del CONTRATTO: Servizio di mediazione
linguistico culturale ed interpretariato nell'ambito dei servizi
sanitari e socio-sanitari IRST "Dino Amadori" SRL (Meldola)**

INTRODUZIONE

1. Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modifiche ed integrazioni, chiamato di seguito TUSL (Testo Unico Salute e sicurezza sul Lavoro), all'art. 26 dispone che "il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, [...] fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività". Inoltre i datori di lavoro del committente e dei fornitori "a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva". Inoltre "il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento [...] elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze". Infine l'art. 26 ricorda che "in caso di redazione del documento, esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture".
2. In base a quanto disposto nel **punto 1**, il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (chiamato di seguito DUVRI) si applica alle attività, ai luoghi ed alle strutture descritte nel contratto cui è associato.
3. Con la espressione "aziende fornitrici coinvolte nel contratto", il presente DUVRI intende, oltre al Fornitore, tutti gli eventuali sub-appaltatori, sub-affidatari, componenti RTI/ATI/Consorzi o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma.
4. Il presente DUVRI contiene informazioni sui rischi descritti nel DVR del Committente e una valutazione preliminare delle interferenze che possono realizzarsi nei contesti e nelle attività descritte nel disciplinare/capitolato e negli eventuali allegati. Infatti il coordinamento svolto dai soggetti contraenti il contratto avviene tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di formulazione dello stesso, nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire e nella trasmissione del presente DUVRI.
5. Il presente DUVRI non tiene conto delle opere edili, impiantistiche e meccaniche rientranti nel Titolo IV del TUSL, per le quali dovranno essere rispettati tutti gli obblighi previsti dal Titolo stesso. Pertanto il presente DUVRI non disciplina eventuali interventi relativi alla realizzazione di opere edili/impiantistiche. In tal caso l'analisi e gestione dei rischi interferenziali ai sensi dell'art. 26 del TUSL dovrà essere riportata nei documenti redatti ai sensi del Titolo IV del TUSL.
6. Il presente DUVRI non tiene conto dei rischi specifici cui sono esposti i lavoratori delle aziende fornitrici coinvolte nell'espletamento della propria attività (sia all'interno che all'esterno degli ambienti del Committente), i quali sono valutati nei documenti di valutazione dei rischi (DVR) di cui all'art. 28 del TUSL delle aziende fornitrici.
7. I lavoratori del fornitore possono comunicare con il Responsabile dell'area/struttura in cui svolgono l'attività da contratto, con il Servizio Tecnico e con le Tecnologie biomediche utilizzando

anche i numeri indicati nella **Sezione 2** del presente DUVRI o chiedendo alla Portineria IRST di reperire il contatto.

AVVERTENZE ALLA COMPILAZIONE

1. Tutte le aziende fornitrici coinvolte nel contratto compilano la **Sezione 1** del presente DUVRI compiutamente ed in tutte le sue parti (spuntando ogni dichiarazione e/o presa visione). Se alcuni punti della **Sezione 1** non sono chiari le aziende chiedono chiarimenti agli Uffici del Committente.
2. Se le aziende fornitrici sono in un numero superiore a n. 3, il Fornitore o Impresa capogruppo avverte gli Uffici del Committente che predispongono un modello adatto a contenere tutte le informazioni necessarie.
3. Il DUVRI completo in tutte le sue 3 parti (sezione 1, sezione 2 e sezione 3) viene inviato al Fornitore o Impresa capogruppo RTI/ATI/Consorzio che (una volta letti e condivisi tutti i contenuti) lo firma e lo fa firmare nella **Sezione 3**, per accettazione dello stesso, a tutte le aziende coinvolte nel contratto.
4. Ai fini dell'adempimento del D.Lgs. 36/2023, il Responsabile Unico del Progetto (RUP) e, dove presente, il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) provvedono, preventivamente all'avvio delle prestazioni contrattualmente previste, alla verifica della validità e della completezza della valutazione qui contenuta o ne discutono la eventuale necessità di integrazione/adeguamento, dandone specifica evidenza. I riscontri documentali relativi alla eventuale discussione andranno a costituire attestazioni di avvenuta cooperazione e coordinamento se coinvolgenti problematiche interferenziali.
5. Il RUP/DEC prima dell'avvio delle attività oggetto del presente contratto ed in corso d'opera può programmare periodici incontri tra le parti (sopralluoghi, riunioni) finalizzati alla cooperazione ed al coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi da interferenza lavorativa. Gli incontri straordinari di cooperazione e coordinamento richiesti dal RUP/DEC possono riguardare modifiche organizzative o gestionali (es. procedure lavorative, gestione delle emergenze), infortuni, danneggiamenti di varia origine, formazione su rischi specifici del committente, informazione sui risultati di eventuali campionamenti ambientali o di altre indagini tecniche
6. Nel prosieguo dell'esecuzione del contratto il committente ed il fornitore si devono ritenere impegnati a comunicare reciprocamente eventuali variazioni sulla identificazione delle interferenze e sulla determinazione del loro livello di rischio, variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente DUVRI. Nei casi in cui si renda necessaria una integrazione di quanto descritto nell'attuale DUVRI, potrà essere predisposta documentazione utile ad implementare e contestualizzare le interferenze preliminarmente valutate presso gli ambienti del Committente nei quali si esplica il contratto. Nel caso fossero ravvisate criticità o interferenze non preventivamente considerate durante l'attività, la stessa deve essere immediatamente arrestata e devono essere discusse tra le parti le più idonee modalità per il superamento delle criticità sopravvenute; di queste modalità è obbligatorio dare conto integrando il presente DUVRI, anche nella forma di verbale firmato tra le parti.
7. Il Fornitore e tutti gli eventuali sub-appaltatori (o sub-affidatari, componenti RTI/ATI/Consorzi o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma), firmando per accettazione il seguente DUVRI dichiarano che:

- dispongono di capitali, conoscenza, esperienza, idoneità tecnico-professionali, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte della attività commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari.
- tutti i lavoratori impiegati nella fornitura hanno svolto corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in conformità con la normativa vigente ed hanno quindi ricevuto una formazione sufficiente con particolare riferimento alla propria mansione
- tutti i lavoratori impiegati nella fornitura sono a conoscenza delle procedure utilizzate dalle loro aziende per la realizzazione delle attività del contratto (es. utilizzazione delle attrezzature di lavoro, delle sostanze o dei preparati chimici impiegati e dei DPI specifici) ed hanno la competenza professionale per applicarle.
- hanno ottemperato ad ogni ulteriore obbligo in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in conformità con la vigente normativa.

SEZIONE 1

INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" (I.R.S.T.) s.r.l.
SEDE LEGALE	Via Piero Maroncelli, 40 – 47014 Meldola (FC)

P. IVA / C.F.	03154520401
CODICE ATECO	86.10.20: Assistenza Sanitaria – Servizi Ospedalieri – Ospedali e case di cura specialistici
DIRETTORE GENERALE	Dott.ssa Cristina Marchesi
RESPONSABILE SPPA	Dott. Daniele Tovoli (0543/739147)
MEDICO COMPETENTE e AUTORIZZATO	Dott.ssa Maria Alessandra Caso
ESPERTI IN RADIOPROTEZIONE	Dott.ssa Anna Sarnelli e Dott. Gianluigi Giorgetti esperto.qualificato@irst.emr.it
RR.LL.SS.	Giulio Galeotti, Cristina Nanni, Stefania Giorgetti
ESPERTO SICUREZZA RISONANZA MAGNETICA	Dott. David Bianchini
PORTINERIA IRST	0543-739171
SERVIZIO TECNICO IRST	Per sede Centrale, FOUR e Magazzini (Meldola), DS Forlì, IZSLER a Forlì e DS Cesena: Lorenzo Milanesi: 349/0666119 Mirko De Mattia: 338/7172279
	Per Ravenna (UOBSC, Radioterapia e SKU): Segreteria servizio tecnico AUSL Ravenna: 0544/285799 Segreteria Radioterapia IRST: 0544/285244 Coordinatore Tecnico Radioterapia IRST: 0544/285115

INFORMAZIONI RISCHI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del TUSL, con la presente si forniscono le informazioni sui **rischi presenti e caratteristici degli ambienti IRST**, con particolare attenzione ai rischi presenti nelle strutture dedicate alla diagnosi e cura delle malattie oncologiche dei pazienti (Degenze, Day Service, Ambulatori, Radiologia, Radioterapia etc) ed alle strutture dedicate alla ricerca (Laboratorio Biologico, IGTF, Laboratorio mOGM, Stabulario Zebrafish, Stabulari e Laboratori IZSLER) ed alla produzione di farmaci antitumorali (SC Farmacia).

Informazioni sui rischi presenti e caratteristici	
AGENTI BIOLOGICI	Gli agenti biologici (suddivisi in 4 classi in base all'effetto esercitato sui lavoratori sani) sono ubiquitari nelle strutture sanitarie ed in particolare sono presenti in Degenza, Day Service, SC Farmacia, Laboratori (Laboratorio Biologico, IGTF, Laboratorio mOGM, Stabulario Zebrafish, Stabulari e Laboratori in IZSLER). Tra gli agenti biologici vanno considerati anche i mOGM (micro organismi

	<p>geneticamente modificati: cellule umane modificate a scopo di ricerca) il cui impiego confinato in IRST è regolato oltre che dal TUSL anche dal D.Lgs. 206/2001. Le occasioni di esposizione sono legate alla contaminazione di superfici, alla puntura/taglio accidentale con pungenti/taglienti contaminati, all'imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati ed alla manipolazione di cavi animali (allergie, morsi-ferite, zoonosi). Gli agenti biologici più rilevanti da considerarsi in materia di rischio per il personale sono quelli dell'Epatite A, Epatite B, Epatite C, HIV, Tubercolosi, Meningite, TBC, Legionella. La manipolazione degli agenti biologici avviene con l'utilizzo da parte degli operatori di DPC (cappe) e DPI (guanti, visiere, camici specifici).</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	<p>I pericoli dovuti alle sorgenti di radiazioni ionizzanti sono differenti, in particolare si può parlare di irradiazione (per apparecchi RX e sorgenti sigillate) e/o di contaminazione (sorgenti non sigillate). L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi, in forma sigillata e non) avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (Diagnostica per immagini, Radioterapie) sia in altre Unità Operative (es. Medicina Nucleare, Radio-metabolica, Stabulario in IZSLER, Radio-farmacia e Vasche di Decadimento Reflui Radioattivi, area tecnica sopra celle AAA). Il committente nelle aree interessate da tale rischio ha installato dosimetri ambientali; in Radio-metabolica, Medicina Nucleare Radio-farmacia sono presenti rilevatori per il campionamento dell'aria. Vengono inoltre effettuate misure di contaminazione superficiale al fine di rilevare e monitorare l'eventuale rischio ad esposizione indebita alle radiazioni ionizzanti.</p>
C.E.M.	<p>Attrezzature mediche e quadri elettrici: le misure di prevenzione e protezione di corretto uso e distanziamento sono indicate nella segnaletica presente e/o nel manuale d'uso del macchinario. Risonanza Magnetica: Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica (RM) vi sono pericoli frutto dell'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza (radiazioni non ionizzanti): (i) Campo magnetico statico dell'apparecchiatura a magnete superconduttivo SEMPRE ATTIVO. (ii) Campi elettromagnetici lentamente variabili nel tempo (gradienti di campo) e campi magnetici a radiofrequenza (RF) generati durante l'esame. I responsabili della sicurezza in Risonanza Magnetica sono a disposizione per chiarimenti e specifiche.</p>
ENERGIA ELETTRICA	<p>In ogni ambiente IRST esistono impianti ed apparecchiature elettriche, che sono: conformi a specifiche norme; utilizzate da personale formato ed addestrato all'uso corretto e sicuro; verificate da personale qualificato.</p>
MOVIMENTAZIONE CARICHI	<p>La movimentazione delle merci avviene sia manualmente che con mezzi meccanici, in particolare i magazzini ed i servizi di supporto sono dotati di carrelli, transpallet e roller. L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà del Committente è precluso al Fornitore,</p>

	salvo autorizzazioni specifiche. L'attività di movimentazione carichi è propria delle ditte in appalto.
CADUTE E SCIVOLAMENTI	In alcuni ambientiIRST possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dal Committente o da Fornitori terzi autorizzati dal Committente. Per lavori in altezza (legati ad attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura) è possibile la caduta di oggetti.
AGENTI CHIMICI PERICOLOSI, CANCEROGENI, MUTAGENI, SENSIBILIZZANTI, REPROTOSSICI	<p>Gli agenti chimici pericolosi sono sia gli agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione in una delle classi di pericolo fisico (pericolo per la sicurezza) o di pericolo per la salute di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 e ss.mm.ii. (Reg. CLP) in base alle indicazioni di pericolo H, sia quegli agenti chimici che pur non essendo classificabili in questo senso, comportano comunque un pericolo per la sicurezza e la salute a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro. Gli agenti chimici cancerogeni sono quegli agenti classificati come cancerogeni di categoria 1A o 1B dell'Allegato I del Reg. CLP o che sono menzionati nell'Allegato XLII del TUSL. Gli agenti chimici mutageni per le cellule germinali sono quegli agenti classificati come mutageni di categoria 1A o 1B dell'Allegato I del Reg. CLP. Gli agenti sensibilizzanti sono classificati dal Reg. CLP come "sensibilizzanti respiratori" e "sensibilizzanti per la cute" se c'è evidenza (nell'essere umano o da test sull'animale), della possibilità di indurre una specifica ipersensibilità respiratoria o una sensibilizzazione per contatto cutaneo. Gli agenti reprotossici sono sostanze tossiche per la riproduzione e nell'art. 234 del TUSL sono classificate in sostanze prive di soglia (non esiste un livello di esposizione sicuro per la salute dei lavoratori) e sostanze con valore soglia (esiste un livello di esposizione sicuro al di sotto del quale non vi sono rischi per la salute dei lavoratori).</p> <p>Le occasioni di potenziale esposizione sono legate alla contaminazione per inalazione e/o contatto di/solidi, liquidi, aerosol, vapori frutto di una manipolazione diretta o di una interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze. Le interazioni tra attività con agenti chimici pericolosi (infiammabili o combustibili) possono comportare inneschi con possibile incendio. Gli agenti chimici pericolosi sono presenti soprattutto nei vari Laboratori (Laboratorio di Bioscienze, IGTF, Laboratorio mOGM, Stabulario Zebrafish, Stabulari e Laboratori IZSLER etc), nella SC Farmacia, nella Degenza e nei Day Service (nelle zone di preparazione e somministrazione antiblastici, nelle zone di disinfezione degli strumenti, negli ambienti con presenza di sostanze criogeniche, nei locali tecnici). La manipolazione degli agenti chimici pericolosi avviene con l'utilizzo da parte degli operatori di DPC (cappe) e DPI (guanti, visiere, camici specifici).</p>

<p>AZOTO LIQUIDO</p>	<p>I pericoli dell'azoto liquido sono legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bassa temperatura, che può comportare gravi ustioni da contatto o alterazione delle proprietà fisiche di alcuni materiali (materiali flessibili possono diventare rigidi e fragili in caso di contatto). • Saturazione dovuta all'evaporazione in ambienti chiusi che può provocare stati di asfissia. <p>L'azoto liquido è presente in vari laboratori e nel CRB (Centro Risorse Biologiche o Bio-Banca).</p> <p>Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il trasporto che avviene mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei. • Lo stoccaggio. <p>La manipolazione dei campioni biologici che avviene con l'utilizzo da parte degli operatori di appositi DPI anti-freddo.</p>
<p>GAS MEDICALI E TECNICI (in impianti e/o in bombole e/o dewars)</p>	<p>Le principali sostanze impiegate nei diversi ambienti IRST sono ossigeno, CO₂, elio, azoto, NOVEC 1230, aria medica e tecnica. Tali sostanze sono presenti in maniera diffusa all'interno delle strutture aziendali. I pericoli dovuti a queste sostanze sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saturazione dovuta all'evaporazione in ambienti chiusi che può provocare stati di asfissia per quanto riguarda CO₂, elio, azoto, NOVEC 1230 • Rottura di componenti di impianto e/o di bombole, che può determinare infortuni o principi di incendio • Incendi/esplosioni dovuti alle proprietà di comburente dell'ossigeno. • Esposizioni personali al gas più o meno pericolose in base alle proprietà del gas stesso. <p>Le fasi maggiormente pericolose relative agli impianti ed alle bombole sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasporto bombole mediante attrezzature (contenitori e carrelli). • Stoccaggio dei gas a servizio degli impianti fissi • Deposito delle bombole • Manipolazione di bombole e l'utilizzo di impianti
<p>RIFIUTI PERICOLOSI</p>	<p>I principali rifiuti pericolosi derivanti dalle attività negli ambienti IRST sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti sanitari a rischio biologico/infettivo • Rifiuti sanitari taglienti e pungenti. • Medicinali citotossici e citostatici • Farmaci scaduti • Liquidi pericolosi di laboratorio • Imballaggi con residuo di reagenti • Prodotti chimici scaduti • Batterie

	<ul style="list-style-type: none"> • Apparecchiature elettriche ed elettroniche pericolose • Rifiuti liquidi a rischio chimico <p>I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori opportunamente segnalati, vengono stoccati provvisoriamente in locali dedicati o specifici vani ed infine vengono collocati in depositi temporanei.</p>
--	---

INFORMAZIONI RICHIESTE ALLE AZIENDE FORNITRICI COINVOLTE NEL CONTRATTO

1.1 FORNITORE o CAPOGRUPPO RTI/ATI/Consorzio

RAGIONE SOCIALE (1)	
SEDE LEGALE	
P. IVA / C.F.	
DATORE di LAVORO (ai sensi del TUSL)	
RESPONSABILE SPPA	
TEL e E-MAIL SPPA	
PREPOSTO ASSEGNATO (comma 8 bis dell'art. 26 TUSL)	
NOTA BENE: L'azienda si impegna a comunicare, prima dell'inizio dell'attività stessa, il nome del preposto assegnato	
Numero Lavoratori che entrano nei locali del Committente (vedere punto 9 delle Avvertenze alla Compilazione)	
Lavoratori che entrano nei locali del Committente esposti a rischio radiologico (D.Lgs. 101/2020) ?	<p>sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/></p> <p>Numero Esposti in Cat. A: _____</p> <p>Numero Esposti in Cat. B: _____</p>
NOTA BENE: In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, l'azienda garantisce: 1) che l'ERP dello stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto di gara, con l'ERP del Committente. 2) che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'art. 112, comma 1, Lettera i) del D.Lgs. 101/2020.	

1.2 SUB-APPALTO, RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO (RTI), ASSOCIAZIONE TEMPORANEA (ATI), CONSORZIO

Presenza di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti)?

sì ☐ **no** ☐

Presenza di R.T.I./A.T.I. o Consorzio di cui il Fornitore al punto 1.1 è impresa Capogruppo?

sì ☐ no ☐

Si ricorda che è vietato il subappalto di tutto o parte di lavoro, salvo specifica autorizzazione del Committente. Se necessario ed autorizzato, il Fornitore deve stipulare il subappalto in forma scritta, facendo assumere alla subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti dal Fornitore nel presente contratto; resta inteso che il Fornitore è il solo responsabile del lavoro nei confronti del Committente. Il Fornitore deve applicare nei confronti di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), le procedure previste dall'art. 26 del TUSL, con specifico riguardo alla formazione e trasferimento dell'informazione fornite dal Committente. In tal riguardo dovrà essere data tempestiva e formale comunicazione al Committente.

Se è stato barrato sì ad una delle due domande precedenti, prega compilare i prospetti seguenti per ogni azienda coinvolta

RAGIONE SOCIALE (2)	
SEDE LEGALE	
P. IVA / C.F.	
DATORE di LAVORO (ai sensi del TUSL)	
RESPONSABILE SPPA	
TEL e E-MAIL SPPA	
PREPOSTO ASSEGNATO (comma 8 bis dell'art. 26 TUSL)	
NOTA BENE: L'azienda si impegna a comunicare, prima dell'inizio dell'attività stessa, il nome del preposto assegnato	
Numero Lavoratori che entrano nei locali del Committente (vedere punto 9 delle Avvertenze alla Compilazione)	

Lavoratori che entrano nei locali del Committente esposti a rischio radiologico (D.Lgs. 101/2020) ?	<p>sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/></p> <p>Numero Esposti in Cat. A: _____</p> <p>Numero Esposti in Cat. B: _____</p>
<p>NOTA BENE: In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, l'azienda garantisce: 1) che l'ERP dello stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto di gara, con l'ERP del Committente. 2) che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'art. 112, comma 1, Lettera i) del D.Lgs. 101/2020.</p>	

RAGIONE SOCIALE (3)	
SEDE LEGALE	
P. IVA / C.F.	
DATORE di LAVORO (ai sensi del TUSL)	
RESPONSABILE SPPA	
TEL e E-MAIL SPPA	
PREPOSTO ASSEGNATO (comma 8 bis dell'art. 26 TUSL)	
NOTA BENE: L'azienda si impegna a comunicare, prima dell'inizio dell'attività stessa, il nome del preposto assegnato	
Numero Lavoratori che entrano nei locali del Committente (vedere punto 9 delle Avvertenze alla Compilazione)	

<p>Lavoratori che entrano nei locali del Committente esposti a rischio radiologico (D.Lgs. 101/2020) ?</p>	<p>sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/></p> <p>Numero Esposti in Cat. A: _____</p> <p>Numero Esposti in Cat. B: _____</p>
<p>NOTA BENE: In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, l'azienda garantisce: 1) che l'ERP dello stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto di gara, con l'ERP del Committente. 2) che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'art. 112, comma 1, Lettera i) del D.Lgs. 101/2020.</p>	

ATTENZIONE !

Se le aziende coinvolte sono in totale più di 3, si chiede di avvertire gli uffici del Committente specificando il numero ed il nome di tutte le aziende coinvolte a vario titolo nel contratto.

1.3 INFORMAZIONI SPECIFICHE SULL'ATTUAZIONE DEL CONTRATTO

Lo svolgimento del presente contratto, prevede, da parte del Fornitore o Impresa capogruppo e dalle altre aziende fornitrici coinvolte nel contratto, l'esecuzione delle seguenti attività

1.3.1 FORNITURA

Ogni azienda coinvolta nel contratto compila la propria tabella spuntando le voci corrispondenti e di interesse

NOME AZIENDA (1):	
MATERIALE FORNITO	CARATTERISTICHE
<input type="checkbox"/> Beni <input type="checkbox"/> Arredi <input type="checkbox"/> Materiali <input type="checkbox"/> Dispositivi <input type="checkbox"/> Attrezzature <input type="checkbox"/> Impianti Note: <hr/> <hr/>	Descrizione del materiale (unità o collo): Peso (circa) _____ kg Dimensioni (altezza / larghezza / profondità): _____ cm Numero delle unità/colli: _____ <input type="checkbox"/> Piccole dimensioni, movimentabili a mano <input type="checkbox"/> Medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli) <input type="checkbox"/> Grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde cariatrici etc) Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature l'azienda prevede l'utilizzo di: <input type="checkbox"/> Automezzi e personale propri <input type="checkbox"/> Automezzi e personale di Corrieri

NOTA BENE: L'azienda che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

NOME AZIENDA (2):	
MATERIALE FORNITO	CARATTERISTICHE
<input type="checkbox"/> Beni <input type="checkbox"/> Arredi <input type="checkbox"/> Materiali <input type="checkbox"/> Dispositivi <input type="checkbox"/> Attrezzature <input type="checkbox"/> Impianti Note: _____ _____	Descrizione del materiale (unità o collo): Peso (circa) _____ kg Dimensioni (altezza / larghezza / profondità): _____ cm Numero delle unità/colli: _____ <input type="checkbox"/> Piccole dimensioni, movimentabili a mano <input type="checkbox"/> Medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli) <input type="checkbox"/> Grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde caricatori etc) Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature l'azienda prevede l'utilizzo di: <input type="checkbox"/> Automezzi e personale propri <input type="checkbox"/> Automezzi e personale di Corrieri

NOTA BENE: L'azienda che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

NOME AZIENDA (3):

MATERIALE FORNITO	CARATTERISTICHE
<input type="checkbox"/> Beni <input type="checkbox"/> Arredi <input type="checkbox"/> Materiali <input type="checkbox"/> Dispositivi <input type="checkbox"/> Attrezzature <input type="checkbox"/> Impianti Note: <hr/> <hr/>	Descrizione del materiale (unità o collo): Peso (circa) _____ kg Dimensioni (altezza / larghezza / profondità): _____ cm Numero delle unità/colli: _____ <input type="checkbox"/> Piccole dimensioni, movimentabili a mano <input type="checkbox"/> Medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli) <input type="checkbox"/> Grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde caricatori etc) Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature l'azienda prevede l'utilizzo di: <input type="checkbox"/> Automezzi e personale propri <input type="checkbox"/> Automezzi e personale di Corrieri

NOTA BENE: L'azienda che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

1.3.2 CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA'

Ogni azienda coinvolta nel contratto compila la propria tabella spuntando le voci corrispondenti e di interesse al fine di descrivere nel modo più coerente e completo le attività relative al contratto. Le attività indicate in tabella sono attività per le quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento.

NOME AZIENDA (1):	
DOVE ENTRI ?	COSA FAI ?
<input type="checkbox"/> FARMACIA ONCOLOGICA (in FOUR - via Montanari 56/S, Meldola) <input type="checkbox"/> RADIO-FARMACIA (in FOUR - via Montanari 56/S, Meldola) <input type="checkbox"/> SEDE CENTRALE (Istituto – via Piero Maroncelli, 40 Meldola). Specificare il reparto / unità operativa, area e piano: <hr/> <hr/> <input type="checkbox"/> MAGAZZINI (via Roma, Meldola) <input type="checkbox"/> CASA ACCOGLIENZA ANTONIO BRANCA (via Paolo Mastri n. 14/16, Meldola) <input type="checkbox"/> UFFICI SAN GIUSEPPE (via Paolo Mastri n. 14/16, Meldola) <input type="checkbox"/> IZSLER (via Don Eugenio Servadei n. 3, Forlì). Specificare se stabulari o laboratori di supporto: <hr/> <hr/> <input type="checkbox"/> DH FORLÌ (in Presidio Ospedaliero "Morgagni Pierantoni") <input type="checkbox"/> DH CESENA (Presidio Ospedaliero "Bufalini") <input type="checkbox"/> RADIOTERAPIA o SKIN CANCER UNIT RAVENNA (Presidio Ospedaliero "Santa Maria delle Croci")	<input type="checkbox"/> Consegna presso il punto accoglienza merci nelle aree esterne dell'edificio/struttura <input type="checkbox"/> Consegna presso gli ambienti/locali interni dell'edificio/struttura <input type="checkbox"/> Installazione, attivazione e messa in funzione e CON allaccio a impianto elettrico. <input type="checkbox"/> Installazione, attivazione e messa in funzione e SENZA allaccio a impianto elettrico. <input type="checkbox"/> Allaccio ad impianto di gas _____ o ad impianto _____ <input type="checkbox"/> Assemblaggio/montaggio, posa in opera e messa in uso (presso i luoghi indicati nel Punto 2) e CON fissaggio a pareti/pavimento. <input type="checkbox"/> Assemblaggio/montaggio, posa in opera e messa in uso e SENZA fissaggio a pareti/pavimento. <input type="checkbox"/> Installazione, assemblaggio, montaggio, posa in opera, attivazione e messa in funzione non previste. <input type="checkbox"/> Manutenzione <input type="checkbox"/> Manutenzione non prevista. <input type="checkbox"/> Formazione e/o addestramento del personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, biologi, etc) <input type="checkbox"/> Formazione e/o addestramento del personale amministrativo (uffici, portineria, front-office, etc) <input type="checkbox"/> Formazione e/o addestramento del personale di ricerca (biologi, TSLB, biotecnologi, bioinformatici, etc) <input type="checkbox"/> Formazione e/o addestramento dei tecnici specializzati (informatici, operatori del servizio tecnico, fisici sanitari, ingegneri, etc) <input type="checkbox"/> Formazione e/o addestramento non previsti.

<input type="checkbox"/> U.O. BIOSTATISTICA RAVENNA (Presidio Ospedaliero "Santa Maria delle Croci")	<input type="checkbox"/> Affiancamento alla Equipe Sanitaria del Committente nello svolgimento delle attività dell'equipe, con presenza di Specialist, Consulenti di prodotto, etc. <input type="checkbox"/> Affiancamento non previsto . <input type="checkbox"/> Produzione/Movimentazione di rifiuti o materiale esausto. Indicare la tipologia: _____ _____
--	---

NOME AZIENDA (2):	
DOVE ENTRI ?	COSA FAI ?
<input type="checkbox"/> FARMACIA ONCOLOGICA (in CCC-CL SC Farmacia - via Montanari 56/S, Meldola) <input type="checkbox"/> RADIO-FARMACIA (in CCC-CL SC Farmacia - via Montanari 56/S, Meldola) <input type="checkbox"/> SEDE CENTRALE (Istituto – via Piero Maroncelli, 40 Meldola). Specificare il reparto / unità operativa, area e piano: _____ _____ <input type="checkbox"/> MAGAZZINI (via Roma, Meldola) <input type="checkbox"/> CASA ACCOGLIENZA ANTONIO BRANCA (via Paolo Mastri n. 14/16, Meldola) <input type="checkbox"/> UFFICI SAN GIUSEPPE (via Paolo Mastri n. 14/16, Meldola) <input type="checkbox"/> IZSLER (via Don Eugenio Servadei n. 3, Forlì). Specificare se stabulari o laboratori di supporto:	<input type="checkbox"/> Consegna presso il punto accoglienza merci nelle aree esterne dell'edificio/struttura <input type="checkbox"/> Consegna presso gli ambienti/locali interni dell'edificio/struttura <input type="checkbox"/> Installazione, attivazione e messa in funzione e CON allaccio a impianto elettrico. <input type="checkbox"/> Installazione, attivazione e messa in funzione e SENZA allaccio a impianto elettrico. <input type="checkbox"/> Allaccio ad impianto di gas _____ o ad impianto _____ <input type="checkbox"/> Assemblaggio/montaggio, posa in opera e messa in uso (presso i luoghi indicati nel Punto 2) e CON fissaggio a pareti/pavimento. <input type="checkbox"/> Assemblaggio/montaggio, posa in opera e messa in uso e SENZA fissaggio a pareti/pavimento. <input type="checkbox"/> Installazione, assemblaggio, montaggio, posa in opera, attivazione e messa in funzione non previste . <input type="checkbox"/> Manutenzione <input type="checkbox"/> Manutenzione non prevista . <input type="checkbox"/> Formazione e/o addestramento del personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, biologi, etc)

<p>_____</p> <p>_____</p> <p><input type="checkbox"/> DH FORLI' (in Presidio Ospedaliero "Morgagni Pierantoni")</p> <p><input type="checkbox"/> DH CESENA (Presidio Ospedaliero "Bufalini")</p> <p><input type="checkbox"/> RADIOTERAPIA o SKIN CANCER UNIT RAVENNA (Presidio Ospedaliero "Santa Maria delle Croci")</p> <p><input type="checkbox"/> U.O. BIOSTATISTICA RAVENNA (Presidio Ospedaliero "Santa Maria delle Croci")</p>	<p><input type="checkbox"/> Formazione e/o addestramento del personale amministrativo (uffici, portineria, front-office, etc)</p> <p><input type="checkbox"/> Formazione e/o addestramento del personale di ricerca (biologi, TSLB, biotecnologi, bioinformatici, etc)</p> <p><input type="checkbox"/> Formazione e/o addestramento dei tecnici specializzati (informatici, operatori del servizio tecnico, fisici sanitari, ingegneri, etc)</p> <p><input type="checkbox"/> Formazione e/o addestramento non previsti.</p> <p><input type="checkbox"/> Affiancamento alla Equipe Sanitaria del Committente nello svolgimento delle attività dell'equipe, con presenza di Specialist, Consulenti di prodotto, etc.</p> <p><input type="checkbox"/> Affiancamento non previsto.</p> <p><input type="checkbox"/> Produzione/Movimentazione di rifiuti o materiale esausto. Indicare la tipologia: _____</p> <p>_____</p>
--	--

NOME AZIENDA (3):	
DOVE ENTRI ?	COSA FAI ?
<p><input type="checkbox"/> FARMACIA ONCOLOGICA (in CCC-CL SC Farmacia - via Montanari 56/S, Meldola)</p> <p><input type="checkbox"/> RADIO-FARMACIA (in CCC-CL SC Farmacia - via Montanari 56/S, Meldola)</p> <p><input type="checkbox"/> SEDE CENTRALE (Istituto – via Piero Maroncelli, 40 Meldola).</p> <p>Specificare il reparto / unità operativa, area e piano:</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><input type="checkbox"/> MAGAZZINI (via Roma, Meldola)</p>	<p><input type="checkbox"/> Consegna presso il punto accoglienza merci nelle aree esterne dell'edificio/struttura</p> <p><input type="checkbox"/> Consegna presso gli ambienti/locali interni dell'edificio/struttura</p> <p><input type="checkbox"/> Installazione, attivazione e messa in funzione e CON allaccio a impianto elettrico.</p> <p><input type="checkbox"/> Installazione, attivazione e messa in funzione e SENZA allaccio a impianto elettrico.</p> <p><input type="checkbox"/> Allaccio ad impianto di gas _____ o ad impianto _____</p> <p><input type="checkbox"/> Assemblaggio/montaggio, posa in opera e messa in uso (presso i luoghi indicati nel Punto 2) e CON fissaggio a pareti/pavimento.</p>

- ☐ CASA ACCOGLIENZA ANTONIO BRANCA (via Paolo Mastri n. 14/16, Meldola)
- ☐ UFFICI SAN GIUSEPPE (via Paolo Mastri n. 14/16, Meldola)
- ☐ IZSLER (via Don Eugenio Servadei n. 3, Forlì). **Specificare se stabulari o laboratori di supporto:**

- ☐ DH FORLÌ (in Presidio Ospedaliero "Morgagni Pierantoni")
- ☐ DH CESENA (Presidio Ospedaliero "Bufalini")
- ☐ RADIOTERAPIA o SKIN CANCER UNIT RAVENNA (Presidio Ospedaliero "Santa Maria delle Croci")
- ☐ U.O. BIOSTATISTICA RAVENNA (Presidio Ospedaliero "Santa Maria delle Croci")

- ☐ Assemblaggio/montaggio, posa in opera e messa in uso e SENZA fissaggio a pareti/pavimento.
- ☐ Installazione, assemblaggio, montaggio, posa in opera, attivazione e messa in funzione **non previste.**
- ☐ Manutenzione
- ☐ Manutenzione **non prevista.**
- ☐ Formazione e/o addestramento del personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, biologi, etc)
- ☐ Formazione e/o addestramento del personale amministrativo (uffici, portineria, front-office, etc)
- ☐ Formazione e/o addestramento del personale di ricerca (biologi, TSLB, biotecnologi, bioinformatici, etc)
- ☐ Formazione e/o addestramento dei tecnici specializzati (informatici, operatori del servizio tecnico, fisici sanitari, ingegneri, etc)
- ☐ Formazione e/o addestramento **non previsti.**
- ☐ Affiancamento alla Equipe Sanitaria del Committente nello svolgimento delle attività dell'equipe, con presenza di Specialist, Consulenti di prodotto, etc.
- ☐ Affiancamento **non previsto.**
- ☐ Produzione/Movimentazione di rifiuti o materiale esausto. Indicare la tipologia: _____

1.3.3 ATTREZZATURE UTILIZZATE

Lo svolgimento delle attività di cui al presente contratto prevede per il Fornitore, e per tutte le altre aziende coinvolte nel contratto, l'utilizzo di attrezzature/dispositivi medici impiegati presso gli ambienti del committente e di proprietà ed uso esclusivo delle aziende fornitrici coinvolte nel contratto?

sì ☐ no ☐

Se SI, ogni azienda coinvolta nel contratto (colonna 1) elenca le attrezzature/dispositivi medici utilizzati presso gli ambienti del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto.

Azienda utilizzatrice	Attrezzatura	Marca, modello, n. serie	Data dell'ultima calibrazione/verifica

Tutte le aziende fornitrici coinvolte nel contratto garantiscono che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo I, artt.70-71 del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.

Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale **concessione d'uso esclusivo** da parte delle aziende fornitrici coinvolte nel contratto?

sì ☐ no ☐

Se **si**, indicare quale azienda chiede la concessione e per quale attrezzatura:

Per le attrezzature appena elencate l'azienda deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Gestore dell'attrezzatura). L'autorizzazione dovrà essere allegata al presente DUVRI ed inviata al SPP.

Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale **concessione d'uso promiscuo** da parte delle aziende fornitrici coinvolte nel contratto?

sì ☐ **no** ☐

Se **sì**, indicare quale azienda chiede la concessione e per quale attrezzatura:

Per le attrezzature elencate l'azienda deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Gestore dell'attrezzatura). L'autorizzazione dovrà essere allegata al presente DUVRI ed inviata al SPP.

1.3.4 SOSTANZE e/o PREPARATI PERICOLOSI

Lo svolgimento delle attività di cui al presente contratto prevede per il Fornitore, e per tutte le altre aziende fornitrici coinvolte nel contratto, l'utilizzo di sostanze chimiche e/o preparati classificati come pericolosi (ai sensi del Regolamento 1907/2006 REACH ss.mm.ii. e Regolamento 1272/2008 CLP ss.mm.ii.)?

sì ☐ **no** ☐

Se **SI**, ogni azienda coinvolta nel contratto (colonna 1) elenca le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso gli ambienti del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. Di ogni prodotto deve essere allegata al presente documento la scheda di sicurezza aggiornata e le eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori del Fornitore al fine di eliminare e/o ridurre i rischi nell'utilizzo.

Azienda utilizzatrice	Nome Commerciale	Produttore	Scheda di Sicurezza

1.3.5 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Lo svolgimento delle attività di cui al presente contratto prevede per il Fornitore, e per tutte le altre aziende fornitrici coinvolte nel contratto, l'utilizzo di DPI in dotazione ai propri lavoratori in relazione ai rischi specifici delle aziende e legati alle attività da svolgere presso il committente?

sì ☐ no ☐

Se **SI**, ogni azienda coinvolta nel contratto (colonna 1) elenca i DPI in dotazione come protezione dai rischi specifici legati alle attività da svolgere presso il committente.

Azienda	Rischio Specifico	Indice di Rischio	DPI (caratteristiche)	Lavorazioni / Fasi d'impiego

Esempi: Protezione occhi e viso (occhiali, visiere etc). Protezione udito (otoprotettori etc). Protezione vie respiratorie (semimaschera, facciale filtrante etc). Protezione mani (guanti etc). Protezione piedi (calzature di sicurezza etc). Protezione del corpo (indumenti antifreddo, indumenti ad alta visibilità, etc). Protezione RX (guanti, collare, camice etc)

1.3.6 ULTERIORI INFORMAZIONI

Per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto, così come indicata dalle tabelle dei punti precedenti, il Fornitore e tutte le aziende fornitrici coinvolte prevedono, per il proprio personale, l'applicazione di procedure di sicurezza che descrivono le modalità operative di esecuzione dell'intervento da svolgersi presso i luoghi di lavoro del Committente?

sì ☐ no ☐

Se **SI**, ogni azienda coinvolta nel contratto (colonna 1) elenca il titolo (nome della procedura di sicurezza) e ne riassume brevemente il contenuto. Il documento indicato va a costituire parte del presente DUVRI come suo allegato. Deve quindi essere strettamente pertinente all'attività da svolgere per lo specifico contratto. **Il SPP del Committente non considererà allegabili**

documenti di valutazione del rischio (DVR) né interi documenti di valutazione del rischio specifico (DVRs) né documenti di cooperazione generici con elementi, tabelle ed indicazioni che esulano dal contratto in oggetto o che non siano coerenti con le informazioni indicate dalle aziende nelle pagine precedenti.

Azienda	Titolo procedura di sicurezza	Contenuti della procedure di sicurezza

SEZIONE 2

2.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Si specificano di seguito i criteri che guidano la compilazione della valutazione dei rischi interferenziali correlati ad ambienti, attività e situazioni e la determinazione dei relativi livelli di rischio.

Probabilità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- Concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio.
- Possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili.
- Necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori).
- Tipologia e durata delle attività.
- Confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Valore P	Livello	Definizione / criteri
1	Improbabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al

		fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	Molto probabile	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

Gravità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- Tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali)
- Caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno).
- Caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- Confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore D	Livello	Definizione
1	Lieve	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

La significatività del rischio interferenziale (RI) sarà classificata tenendo conto che i rischi che possono provocare i danni più gravi occupano nella matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno molto grave) mentre quelli minori, le posizioni più vicine all'origine degli assi (probabilità trascurabile, danno lieve), con tutta la serie di posizioni intermedie conseguenti.

(*) Si ritiene possibile considerare trascurabili (e di poter quindi interrompere a questo punto la relativa procedura di valutazione) quei rischi la cui stima fornisce un livello finale pari ad 1.

		RI = P x D			
		P			
		Improbabile	Poco Probabile	Probabile	Molto Probabile
D	Molto Grave	4	8	12	16
	Grave	3	6	9	12
	Medio	2	4	6	8
	Lieve	1*	2	3	4

Conseguentemente a quanto sopra la valutazione delle interferenze è riconducibile a tre fasce di rischio come sotto riportato.

Valore	Livello	Categorie di azioni previste
1	Assente o Trascurabile	Nessuna prevista.
2 - 3	Basso (B)	Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo. Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.
4 - 8	Medio (M)	Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel tempo.
9 - 16	Alto (A)	Effettuare miglioramenti su P o su D. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare immediatamente o nel medio termine in funzione della P o del D dell'attività.

2.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI ATTESI

Sulla base delle informazioni e comunicazioni del fornitore, da quest'ultimo riassunte nella Parte 1, il Servizio di Prevenzione e Protezione IRST compila la valutazione dei rischi (secondo i criteri indicati al **punto in 2.1**), barrando le caselle degli ambiti di interferenza (prima colonna: rischi interferenziali attesi correlati ad ambienti, attività e situazioni) e dei relativi livelli di rischio (seconda colonna). Il fornitore, firmando il presente documento, accetta la preliminare valutazione dei rischi esposta nella seguente tabella; al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e degli utenti durante le attività indicate nel contratto, il fornitore ed il committente si impegnano ad attuare e rispettare, preliminarmente e durante lo svolgimento dell'attività, le disposizioni (misure di prevenzione/protezione) indicate nella tabella (quarta e quinta colonna) e corrispondenti agli ambiti interferenziali segnalati (barrati in casella).

Si sottolinea che i rischi da interferenza non menzionati devono essere considerati assenti o trascurabili. Per la gestione di una eventuale o necessaria integrazione della valutazione, si vedano i **punti 6, 7 ed 8** delle Avvertenze alla Compilazione presenti nella **Sezione 1**.

	Livello di rischio	Ambiti di Interferenza	DISPOSIZIONI per il COMMITTENTE	DISPOSIZIONI per il FORNITORE
○	○ B ○ M ○ A	Operazioni di carico/scarico	<p>Il Referente d'area / struttura indica al Fornitore, anticipatamente rispetto all'esecuzione dell'attività, le aree di carico/scarico (accettazione della merce in consegna e gestione magazzino), aree dove sono presenti carrelli e transpallets dotati di sistemi di sicurezza a norma di legge e movimentati da personale delle ditte in appalto appositamente formato ed addestrato.</p> <p>In caso non sia possibile o efficace utilizzare le aree standard di carico/scarico, il Referente indica al fornitore, attraverso il proprio Servizio Tecnico, eventuali altri punti esterni di appoggio temporaneo dei suoi mezzi per il carico/scarico delle merci/attrezzature.</p> <p>Se possibile, il Referente individua per le attività di carico/scarico del fornitore orari o momenti in cui vi sia minor presenza di persone e mezzi nelle aree stesse.</p> <p>I lavoratori IRST non collaborano con le operazioni di carico/scarico del fornitore. Durante le fasi di carico/scarico, restano a distanza di sicurezza (fuori dall'area operativa del fornitore) per non essere coinvolti da eventuali cadute o sbilanciamenti di materiale.</p>	<p>Preventivamente alla attività di carico/scarico, avverte il Committente (comunicando con la Portineria e, in base ad eventuali accordi precedenti, con il Servizio Tecnico) ed aspetta l'indicazione di procedere.</p> <p>Si impegna ad impartire al suo personale le istruzioni concordate per l'accesso alle aree di carico/scarico.</p> <p>Si muove con i mezzi dedicati alla consegna "a passo d'uomo" e mantenendo la visibilità (direttamente o tramite collaboratori a terra).</p> <p>Osserva scrupolosamente il divieto di invasione dei percorsi pedonali istituiti nelle aree di passaggio.</p> <p>Utilizza avvisatori ottico-acustici durante le manovre di retromarcia.</p> <p>Utilizza solo le aree di carico/scarico concordate con il committente. Se deve consegnare negli ambienti IZSLER utilizza esclusivamente il pass-box dall'esterno.</p>

			<p>Inoltre non utilizzano le attrezzature del fornitore.</p>	<p>L'eventuale accesso negli stabulari per attività di manutenzione delle attrezzature si svolge sempre con personale IRST presente.</p> <p>Attende il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di carico/scarico in fase di espletamento.</p> <p>Arrivato nell'area di carico/scarico spegne i motori (compatibilmente con il funzionamento degli ausili coinvolti nel carico/scarico e legati al mezzo) evitando esposizioni indebite a rumori ed a gas di scarico delle persone presenti nelle aree limitrofe.</p> <p>Non utilizza per l'attività di carico/scarico le attrezzature di proprietà del committente a meno di espressa e motivata autorizzazione scritta del Committente stesso: al momento della presa in consegna delle attrezzature, il fornitore si attiene ai disposti dell'art. 20 del TUSL, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso, compresa la segnalazione di eventuali deficienze al Committente stesso</p> <p>Confina se necessario l'area di lavoro con apprestamenti mobili di sua proprietà (a meno di accordi con il Committente).</p>
--	--	--	--	---


				<p>Durante le operazioni non intralcia con i carichi gli ingressi e le uscite dalla struttura.</p> <p>Effettua le attività di consegna eseguendo le manovre di carico/scarico a distanza di sicurezza rispetto a terzi per non coinvolgere/travolgere questi in caso di sbilanciamenti o di cadute di materiale.</p> <p>Evita di posizionare materiali/attrezzature in equilibrio instabile e li posiziona in modo da permettere una successiva ed agevole presa manuale o attraverso attrezzature.</p> <p>Posiziona la merce a terra o sulla banchina di carico-scarico (mediante l'ausilio di propri mezzi) o sulle attrezzature delle ditte in appalto se così viene richiesto dagli operatori lì presenti.</p> <p>Provvede al recupero immediato in caso di caduta accidentale del materiale durante il carico/scarico, pulendo e ripristinando l'area coinvolta.</p> <p>Non lascia incustodite le proprie attrezzature utilizzate per il carico/scarico.</p>
--	--	--	--	---

				Rimane fuori dal raggio di manovra delle attrezzature delle aziende terze a meno che non debba interfacciarsi con le loro attrezzature per la gestione del carico/scarico.
○	○ B ○ M ○ A	Carichi sospesi	<p>Il Referente, con l'aiuto dei lavoratori IRST presenti, avverte visitatori, personale IRST e personale di aziende terze, invitandoli a non avvicinarsi all'area di passaggio.</p> <p>Il Referente controlla che l'attività sia conclusa e ne dà comunicazione alle persone che transitano/lavorano nelle aree limitrofe.</p>	<p>Non fa passare il carico sospeso sopra i luoghi non protetti, abitualmente occupati dai lavoratori o visitatori o personale di aziende terze.</p> <p>Mette in atto misure per evitare l'accesso, il passaggio e la sosta di visitatori, personale IRST e personale di aziende terze nell'area sottostante il passaggio di carichi sospesi e gestisce le eventuali residuali interazioni tra l'attività di spostamento del carico e le attività del Committente che si vanno a determinare.</p> <p>Non lascia incustodita l'area né le attrezzature utilizzate per lo spostamento del carico sospeso.</p>
☒	○ B ☒ M ○ A	Gestione percorsi esterni/interni	Il Referente d'area / struttura (eventualmente attraverso il Servizio Tecnico o le Tecnologie Biomediche) concorda con il fornitore, anticipatamente rispetto all'esecuzione del contratto, i luoghi e le modalità di ingresso; i percorsi esterni/interni più brevi ed opportuni da effettuare per raggiungere l'area di intervento al fine di ridurre al minimo	Concorda con il committente (Ingegneria Biomedica o Servizio Tecnico; Referente dell'area/struttura coinvolta), anticipatamente rispetto all'esecuzione del contratto, i luoghi e le modalità di ingresso; i percorsi esterni/interni più brevi ed opportuni da effettuare per raggiungere l'area di intervento.

			<p>l'esposizione del fornitore ai rischi specifici del committente.</p> <p>Il Referente accompagna (in caso di primo ingresso programmato o se è necessario in caso di emergenza) il fornitore dall'entrata fino al luogo dell'attività prevista.</p> <p>Al momento dell'arrivo del fornitore (sia esso programmato o di urgenza), il Referente lo autorizza all'accesso nell'area dopo aver verificato la situazione della stessa.</p> <p>Il Referente fornisce al fornitore planimetrie o indicazioni per spostarsi nel modo più efficace e sicuro negli ambienti IRST</p> <p>Il Referente provvede, in caso di manutenzioni strutturali/ impiantistiche presso aree che interessano i percorsi orizzontali e verticali utilizzati dal Fornitore, a mettere in sicurezza i percorsi stessi tramite segnaletica e dà informazione al personale del fornitore intervenuto.</p> <p>I lavoratori IRST presenti vigilano che il fornitore non ingombri con mezzi, materiali ed attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza.</p>	<p>In caso di ingresso in orari di non attività della FOUR (Farmacia Oncologica Unica della Romagna), avverte il Referente della struttura del committente e concorda le modalità di accesso.</p> <p>In caso di ingresso nei Magazzini di via Roma (dove non ci sono postazioni fisse di lavoro e che è frequentato saltuariamente dal personale del committente per attività di archiviazione e deposito materiali) avverte il Servizio Tecnico e concorda le modalità di accesso.</p> <p>Si impegna ad impartire al suo personale le istruzioni per l'accesso alle diverse aree/strutture di attività del committente</p> <p>Avvisa la struttura / unità operativa / servizio IRST di riferimento al momento del proprio arrivo (sia esso programmato o in urgenza) negli ambienti IRST ed attende la autorizzazione all'accesso all'area.</p> <p>Segue scrupolosamente le indicazioni del committente per la gestione degli spostamenti ossia utilizza percorsi aperti al pubblico (o preventivamente concordati) in alternativa i percorsi preventivamente</p>
--	--	--	--	--

			<p>I lavoratori IRST presenti aiutano i lavoratori del fornitore ad effettuare l'esodo dall'area/struttura in caso di emergenza, in base alle indicazioni contenute nel Piano di Emergenza (la sede centrale dell'Istituto, la FOUR, gli uffici San Giuseppe, la Casa di Accoglienza Antonio Branca ed i Magazzini di via Roma sono dotati di specifici Piani di Emergenza Interni).</p>	<p>concordati; si muove a velocità ridotte e con tutte le cautele utili ad impedire urti verso persone o cose, in particolare quando si è in corrispondenza di percorsi a curve cieche ed in prossimità di accessi ad altri locali.</p> <p>Visiona le planimetrie per l'emergenza apposte in prossimità nei luoghi in cui viene svolta l'attività indicata nel contratto.</p> <p>Prende fisicamente visione delle vie di esodo presenti nell'area in cui svolte l'attività indicata nel contratto</p> <p>Non ingombra con mezzi, materiali ed attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza.</p> <p>Non deposita attrezzature, rifiuti e materiale di scarto, nemmeno in modo temporaneo, nello sbarco degli ascensori.</p> <p>Permette la propria individuazione nominativa mantenendo apposta sull'indumento da lavoro la tessera di riconoscimento.</p> <p>Provvede al recupero immediato in caso di caduta accidentale del materiale sul</p>
--	--	--	--	--

				<p>percorso di trasporto, pulendo e ripristinando l'area coinvolta.</p> <p>In caso di emergenza viene indirizzato dai lavoratori del committente (se presenti) a seguire i percorsi di esodo (indicati con apposita segnaletica di colore verde e nelle planimetrie presenti nelle aree) per raggiungere un luogo sicuro (es. compartimento adiacente; piano superiore/inferiore; punto di raccolta esterno). In assenza dei lavoratori del Committente, raggiunge autonomamente il luogo sicuro dopo aver comunicato la sua intenzione al Centro di Gestione dell'Emergenza deputato.</p> <p>Se è presente negli stabulari IZSLER, per aprire le uscite di emergenza presenti deve sbloccarle, <u>utilizzando la chiave inserita o utilizzando il pulsante di sblocco.</u></p> <p>Se durante una emergenza è impossibilitato a seguire le indicazioni di esodo, chiede soccorso ai lavoratori del Committente (se presenti) o al Centro di Gestione dell'Emergenza deputato.</p>
--	--	--	--	---

	<p>O B O M O A</p>	<p>Trasporto materiale/attrezzature negli ambienti IRST</p>	<p>Il Referente d'area / struttura (eventualmente attraverso il Servizio Tecnico o le Tecnologie Biomediche) si coordina preventivamente con il fornitore sulle modalità di accesso ai luoghi di consegna materiale/attrezzature. Inoltre: Coordina gli spostamenti ed i percorsi in caso di contemporaneo passaggio di trasporti di più fornitori.</p> <p>Evita, se possibile, che il fornitore passi nelle zone con presenza/affollamento utenti e lavoratori.</p> <p>Provvede, in caso di manutenzioni strutturali/ impiantistiche che interessano i percorsi orizzontali e verticali utilizzati dal Fornitore, a mettere in sicurezza i percorsi stessi tramite segnaletica oppure concorda con il Fornitore percorsi validi ed alternativi per i trasporti.</p> <p>Provvede alla sistemazione di pavimenti o scale che risultano pericolosi per la viabilità.</p> <p>In caso sia necessario uno stoccaggio provvisorio di materiale/attrezzatura, verifica insieme al Fornitore la eventuale compatibilità degli stessi con gli elementi, impianti e strutture presenti nel luogo di stoccaggio ipotizzato; in caso di verifica negativa decide insieme al Fornitore un alternativo luogo di stoccaggio.</p>	<p>Indica anticipatamente all'esecuzione del contratto nella Parte 1 del presente documento l'elenco del materiale/attrezzature da trasportare ed utilizzare negli ambienti IRST.</p> <p>Si coordina preventivamente con il committente (Ufficio Tecnico o Tecnologie Biomediche) sulle modalità di accesso ai luoghi di consegna materiale/attrezzature</p> <p>Utilizza ausili di trasporto (carrelli, trans-pallet etc) adeguati al materiale/attrezzatura durante il trasporto</p> <p>Mette in sicurezza il materiale/attrezzatura in modo che sia spostata senza danni.</p> <p>Assicura il materiale/attrezzatura agli ausili di trasporto, impedendone la possibile caduta.</p> <p>Segue le indicazioni del Committente relativamente al percorso necessario per il trasporto.</p> <p>Si muove a velocità ridotta attento ad evitare ribaltamenti o urti durante il trasporto con persone o cose, in particolare</p>
---	----------------------------	---	---	---

			<p>Preventivamente concorda con il fornitore le modalità di rimozione dei rifiuti e dei materiali esausti, controllando che comunque vengano posti all'interno di contenitori chiusi.</p>	<p>nelle curve cieche ed in prossimità degli accessi a determinati locali.</p> <p>Presta particolare attenzione durante il transito a gradini e dislivelli oltre che a zone che presentano una pavimentazione sconnessa.</p> <p>Non intralcia le vie di accesso e di esodo con i propri ausili di trasporto o comunque riduce al minimo l'intralcio, concordando con il committente lo stazionamento in momenti lontani dall'alto afflusso di persone nell'area oppure presidiando il punto di intralcio.</p> <p>Non lascia incustoditi gli ausili di trasporto né il materiale/attrezzatura trasportata in aree diverse da quelle di destinazione.</p> <p>Completa l'attività di trasporto posizionando in modo corretto ed in sicurezza il materiale/attrezzatura trasportata.</p> <p>In caso sia necessario uno stoccaggio provvisorio di materiale/attrezzatura, verifica insieme al Committente la eventuale compatibilità degli stessi con gli elementi, impianti e strutture presenti nel luogo di stoccaggio ipotizzato; in caso di verifica negativa decide insieme al Committente un alternativo luogo di stoccaggio.</p>
--	--	--	---	---

				<p>Nel trasporto di rifiuti e materiali esausti, preventivamente concorda con il Responsabile d'area le modalità di rimozione e pone comunque gli stessi all'interno di contenitori chiusi per prevenire contaminazioni indebite.</p>
○	○ B ○ M ○ A	Attività su/con dispositivi, attrezzature ed impianti	<p>Il Referente d'area, attraverso il Servizio Tecnico o le Tecnologie Biomediche, si coordina con il fornitore per individuare gli orari, le modalità (es. eventuale delimitazione fisica dell'area, modifica di percorsi) ed i tempi di intervento (es. momenti di minore afflusso/attività dell'area) in modo da minimizzare le interferenze organizzative, evitando il più possibile l'effettuazione contemporanea di attività tra diversi Fornitori.</p> <p>Il Servizio Tecnico aiuta il fornitore a contattare i Responsabili di tutte le aree coinvolte/interessate da un eventuale intervento di intercettazione o chiusura temporanea di impianti, in modo da ottenere per il fornitore l'autorizzazione a procedere.</p> <p>In particolare viene valutato se le attività indicate nel contratto comportino una incompatibilità parziale/totale con alcune specifiche procedure sanitarie o di ricerca in atto; in caso di risposta positiva si sospendono o dove possibile si modificano (nelle modalità e nei luoghi di esecuzione) le procedure per il</p>	<p>Si coordina preventivamente con i Responsabili di area del Committente e con il Servizio Tecnico o le Tecnologie Biomediche per individuare gli orari, le modalità (es. eventuale delimitazione fisica dell'area e modifica di percorsi) ed i tempi di intervento (es. momenti di minore afflusso/attività dell'area) in modo da minimizzare le interferenze organizzative. In caso sia necessaria una intercettazione o chiusura temporanea di impianti, preventivamente contatta sia il Servizio Tecnico e con l'aiuto di quest'ultimo i Responsabili di tutte le aree coinvolte/interessate dall'intervento, ed attendere l'autorizzazione di tutti i soggetti.</p> <p>Non interagisce, utilizza né manomette le attrezzature/impianti del committente ad eccezione di quelli per cui è specificamente autorizzato dal contratto e dalle <u>comunicazioni tracciate</u> con il Servizio Tecnico o le Tecnologie Biomediche.</p>

			<p>tempo necessario alla esecuzione del fornitore ed al termine dell'attività si ripristinano le normali condizioni di operatività.</p> <p>Il Referente d'area, attraverso il Servizio Tecnico o le Tecnologie Biomediche, prende atto dell'elenco delle attrezzature che il fornitore svolge nella Parte 1 del presente documento e mette in atto eventuali misure specifiche di prevenzione e protezione per i lavoratori e gli utenti presenti nell'area durante l'utilizzo delle stesse. Inoltre coopera col fornitore al fine di limitare o inibire l'accesso al sito oggetto dell'attività del fornitore a parti terze, se necessario. Infine allontana il personale la cui presenza non è richiesta durante l'esecuzione delle attività in programma.</p> <p>Il lavoratore IRST non utilizza né interagisce con le attrezzature del fornitore utilizzate per l'attività da contratto, salvo esplicita autorizzazione scritta e finalizzata all'attività del contratto.</p> <p>Il lavoratore IRST cede al fornitore ed a terzi a lui legati attrezzature o impianti mobili solo se questa cessione è autorizzata dal contratto e dalle <u>comunicazioni tracciate ed archiviate</u> con il Servizio Tecnico o le Tecnologie Biomediche.</p> <p>Il lavoratore IRST mette a disposizione, su richiesta del fornitore, i libretti di istruzione</p>	<p>Utilizza attrezzature elencate nella Parte 1 del presente documento, quindi perfettamente funzionanti (adeguate in termini di calibratura/taratura o di revisione/manutenzione, marcate CE, etc), dalle minori emissioni rumorose (in base ai riferimenti normativi) possibili per la tutela degli operatori e dei visitatori presenti nonché dalle minori vibrazioni possibili per la tutela degli ambienti e delle strutture stesse.</p> <p>Predilige l'utilizzo di attrezzature a batteria anziché apparecchiature da collegarsi alla rete elettrica fissa.</p> <p>Minimizza la presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro nelle zone di passaggio.</p> <p>Rispetta le indicazioni riportate nell'apposita segnaletica e cartellonistica specifica e chiede eventuali chiarimento al Responsabile d'area del Committente, al Servizio Tecnico o alle Tecnologie Biomediche.</p> <p>Mette in atto eventuali opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni con relativa segnaletica per informare ed allontanare il personale la cui presenza non è richiesta durante l'esecuzione dell'attività in programma.</p>
--	--	--	--	---

			<p>tecnica e documentazione di funzionamento dell'attrezzatura/impianto su cui il fornitore deve operare in base al contratto.</p> <p>È necessario assicurarsi, al termine della sessione di lavoro, dello stato di avanzamento delle attività (terminate/non terminate). In particolare il Referente d'area ed il Servizio Tecnico (o le Tecnologie biomediche) ricevono dal fornitore la comunicazione relativa al mancato termine dell'intervento e quindi l'eventuale non funzionamento dell'apparecchiatura/impianto con il connesso divieto temporaneo d'uso (il fermo macchina/impianto comunque temporaneo non deve essere di pregiudizio della incolumità fisica dei lavoratori e degli utenti).</p> <p>I lavoratori IRST presenti controllano che alla fine dell'attività il fornitore abbia asportato i residui delle lavorazioni ed eventuali rifiuti. Inoltre segnalano al Referente d'area ed al Servizio Tecnico o alle Tecnologie Biomediche se, dopo l'attività del fornitore, la attrezzatura/impianto coinvolte nell'attività ha problemi e deficienze che possono mettere in pericolo i lavoratori utilizzatori.</p>	<p>Durante l'attività avverte il Committente se c'è necessità di utilizzo (quindi dell'ingresso nell'area), di ulteriori attrezzature non precedentemente segnalate.</p> <p>Sempre durante l'esecuzione dell'attività, gestisce il rischio dell'alta pressione eventualmente presente per il funzionamento standard dell'attrezzatura o sollecitata dall'intervento, al fine di evitare esplosioni, scoppi, proiezione di frammenti, getti ad alta pressione, colpi di frustra, rischi meccanici (schiacciamenti, ustioni, abrasioni) e sversamenti/contaminazioni di materiale chimico/biologico.</p> <p>Nel caso di emissioni rumorose, circonda con l'autorizzazione del committente gli ambienti di attività frapponendo schermature e comunque adotta tutti i provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde.</p> <p>Riduce al minimo la dispersione di aerosol, polvere e/o aerodispersi.</p> <p>Se l'intervento non è stato risolutivo o non è terminato, segnala ai Responsabili di area del Committente ed al Servizio Tecnico o le Tecnologie Biomediche il mancato termine dell'intervento e quindi l'eventuale non funzionamento dell'apparecchiatura/impianto con il connesso divieto temporaneo d'uso (il</p>
--	--	--	--	--

				<p>fermo macchina/impianto comunque temporaneo non deve essere di pregiudizio della incolumità fisica dei lavoratori e degli utenti).</p> <p>Posiziona la propria attrezzatura in modo da non ostacolare il passaggio di persone né ostruire vie d'uscita. Evita di posizionare attrezzature in equilibrio instabile.</p> <p>Non lascia mai incustodita la zona soggetta ad intervento, né le attrezzature/dispositivi utilizzati per lo stesso.</p> <p>Segnala al Servizio Tecnico o alle Tecnologie Biomediche del fornitore se la attrezzatura/impianto affidatagli come da contratto ha problemi e deficienze che possono mettere in pericolo i lavoratori utilizzatori.</p> <p>Alla fine dell'attività asporta i residui delle lavorazioni ed eventuali rifiuti e pulisce l'area di intervento.</p>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> B <input type="radio"/> M <input type="radio"/> A	Procedure sanitarie o di ricerca in atto	Il Referente d'area / struttura si accorda con il Fornitore sui tempi e le modalità di attuazione delle attività legate al servizio da eseguirsi in base al contratto, in modo da minimizzare le interferenze organizzative, evitando il più possibile l'effettuazione contemporanea di attività tra diversi Fornitori.	<p>Programma preventivamente con il Committente i tempi e le modalità di attuazione delle attività legate al servizio da eseguirsi in base al contratto, in modo da minimizzare le interferenze organizzative.</p> <p>In caso sia necessaria un'intercettazione o chiusura temporanea di impianti che</p>

			In particolare valuta se le attività indicate nel contratto comportino una incompatibilità parziale/totale con alcune specifiche procedure sanitarie o di ricerca in atto; in caso di risposta positiva sospende o dove possibile modifica (nelle modalità e nei luoghi di esecuzione) le procedure per il tempo necessario alla esecuzione del fornitore ed al termine dell'attività ripristina delle normali condizioni di operatività.	coinvolgono reparti sanitari, deve <u>preventivamente contattare</u> il Servizio Tecnico ed il Responsabile dell'area coinvolta, ed attendere l'autorizzazione di entrambi. Posiziona la propria attrezzatura in modo da non ostacolare il passaggio di persone né ostruire vie d'esodo. Non lascia mai incustodita la zona soggetta ad intervento.
○	○ B ○ M ○ A	Impianti con tubazioni a vapore (cavedi, sottotetti, locali tecnici, aree impiantistiche, piani copertura)	Il Servizio Tecnico informa il fornitore che entra negli ambienti ad accesso controllato, della presenza di impianti con tubazioni a vapore. Inoltre mantiene i contatti con il fornitore durante l'attività nell'area degli impianti	Attende le indicazioni del Servizio Tecnico del Committente per entrare nell'ambiente con presenza di tubazioni a vapore. Presta attenzione ad eventuali oggetti, ostacoli o materiali sospesi in aria (tubazioni, cavi etc) nell'area dell'attività
○	○ B ○ M	Gas medicinali e tecnici	Il Referente d'area, attraverso il Servizio Tecnico o le Tecnologie Biomediche, informa il Fornitore dei gas medicinali e tecnici presenti nell'area dell'intervento (ossigeno, anidride carbonica, azoto, elio) e dei monitoraggi ambientali presenti.	Programma preventivamente con il Servizio Tecnico del committente l'eventuale accesso in locali o aree tecniche, cavedi, sottotetti con presenza di impianti di gas medicinali e tecnici.

	O A		<p>Il Referente d'area fornisce la Procedura aziendale P08 (Gestione in sicurezza delle attività nei locali con presenza di gas tecnici e medicinali) nel caso in cui l'attività del contratto sia svolta nel Centro Risorse Biologiche. Negli altri ambienti con presenza di gas tecnici e medicinali, la procedura viene fornita solo in caso di esplicita richiesta del fornitore.</p> <p>Il Referente d'area accoglie il fornitore al momento del suo ingresso in aree ad accesso controllato (es. <u>Risonanza Magnetica, Centro Risorse Biologiche, area vasche, Archivio Cartelle Cliniche, Sala Server, cavedi e sottotetti</u> etc) informandolo sulle specifiche procedure da seguire per entrare nell'area (consegnando eventuali informative ai lavoratori del Fornitore).</p> <p>Il Servizio Tecnico o le Tecnologie Biomediche rimangono presenti durante l'attività del fornitore se è previsto lo stazionamento di quest'ultimo in locali dove non è momentaneamente funzionante l'impianto di monitoraggio ambientale gas.</p>	<p>Prima dell'eventuale accesso in CRB legge la procedura P08 (Gestione in sicurezza delle attività nei locali con presenza di gas tecnici e medicinali) allegata all'attuale DUVRI.</p> <p>In caso sia necessaria una intercettazione o chiusura temporanea di impianti di gas medicinali/tecnici, deve preventivamente contattare il Servizio Tecnico ed il Responsabile dell'area coinvolta, ed attendere l'autorizzazione di entrambi.</p> <p>In caso si trovi all'interno di un locale in cui viene segnalata una sotto-ossigenazione dall'impianto di allarme gas abbandona immediatamente il locale e ne dà notizia ai lavoratori del Committente presenti sul posto.</p> <p>In caso si trovi all'esterno di un locale mentre viene segnalata una sotto-ossigenazione dall'impianto di allarme gas, non entra nel locale ed aspetta indicazioni dal Servizio tecnico del Committente prima di farvi accesso.</p> <p>Durante la manutenzione di attrezzature/impianti mette in atto tutte le misure preventive e protettive per</p>
--	-----	--	---	---

				minimizzare il rischio di eventuali fuoriuscite di gas.
○	○ B ○ M ○ A	Locali Tecnici Vani Tecnici	<p>Il Servizio Tecnico informa il fornitore delle procedure per l'ingresso e lo stazionamento in locali/aree/vani tecnici.</p> <p>Prima dell'arrivo del Fornitore controlla che il locale/area/vano sia sgombro e pronto per l'intervento.</p> <p>In caso di eccessiva polverosità dell'ambiente, ne chiede e ne verifica la rimozione prima dell'intervento del fornitore.</p> <p>Si fa comunicare dal Fornitore la conclusione dell'attività nel locale/area/vano tecnico.</p> <p>Se concede l'uso al fornitore, di locali da adibire a depositi di materiali, bombole o attrezzature, concorda con il fornitore le modalità (procedurali ed organizzative), le quantità stoccate e la frequenza di accesso ai locali stessi; si riserva inoltre di accedere in caso di emergenza e comunque senza preavviso ai locali stessi.</p>	<p>Chiede al servizio tecnico del committente permesso per accedere in locali/aree/vani tecnici e segue le eventuali disposizioni specifiche per l'accesso.</p> <p>Durante l'attività in caso di necessità contatta il Servizio Tecnico tramite i numeri indicati nella Parte 2 del presente documento.</p> <p>Durante l'attività nei locali/aree/vani tecnici presta la massima attenzione alla presenza di eventuali superfici scivolose e di cavi/tubazioni (a livello del pavimento o sospese in aria).</p> <p>Inoltre si mantiene a debita distanza alle parti degli impianti che dovessero essere in movimento; se ciò non è possibile presta attenzione alle stesse ed agisce con cautela e competenza.</p> <p>Comunica al Servizio Tecnico del Fornitore la conclusione dell'attività nel locale/area/vano tecnico</p> <p>Se gli viene concesso l'uso di locali da adibire a depositi di materiali, bombole o attrezzature, concorda con il committente le modalità, le quantità stoccate e la frequenza</p>

				<p>di accesso ai locali stessi, e segue le procedure che vengono concordate; in particolare <u>evita la promiscuità di materiali combustibili e le attrezzature sotto carica</u> e gestisce la carica delle attrezzature con misure preventive (ad es. durante la fase di carico batterie mantiene aperte le finestre presenti in posizione a vasistas); nello stoccaggio provvisorio di <u>bombole verifica la eventuale compatibilità del gas presente nelle bombole con quello contenuto in eventuali altre bombole e/o con attrezzature presenti</u>; segnala <u>immediatamente</u> al Servizio Tecnico del Committente eventuali criticità riscontrate.</p>
○	○ B ○ M ○ A	Caduta materiali/attrezzature durante attività (es. impianti a soffitto)	<p>Il Servizio Tecnico informa il fornitore delle procedure per lo stazionamento nell'area dell'intervento.</p> <p>Prima dell'arrivo del Fornitore, il Servizio Tecnico controlla che l'area sia sgombra e pronta per l'intervento.</p> <p>Inoltre informa i lavoratori IRST, lavoratori terzi e visitatori all'area in cui si sta svolgendo l'intervento affinché evitino il passaggio nell'area.</p> <p>Si fa infine comunicare dal Fornitore la conclusione dell'attività.</p>	<p>Effettua le attività nei periodi di limitata presenza di utenti e personale del committente (ad es. ore serali o post-attività).</p> <p>Delimita l'area di lavoro (bandella colorata, segnaletica, piantane con catenella colorata, ecc.) impedendo ai passanti di raggiungere/transitare nella stessa.</p> <p>Utilizza correttamente le scale portatili /trabattelli: adeguata pulizia preventiva della stessa; trasporto a spalla ed inclinata; posizionamento da terra; appoggio su supporto stabile e resistente; utensili</p>


				<p>assicurati durante il lavoro su scala perché non cadano.</p> <p>Comunica al Committente la conclusione dell'attività e ripristina l'area di intervento.</p>
○	○ B ○ M ○ A	<p>Lavori edili secondari ossia per cui non è prevista redazione di POS o PSC (es. lavori edili minori legati ad attività manutentiva)</p>	<p>Il Servizio Tecnico individua insieme al fornitore le zone per il deposito delle attrezzature utilizzate e le segnala opportunamente.</p> <p>Pianifica eventuali spegnimenti/sezionamenti degli impianti di condizionamento, rilevazione incendi, gas medicali.</p> <p>Controlla che il fornitore abbia apposto e mantenuto la apposita segnaletica per tutelare/segregare i percorsi riservati ai lavoratori del Committente, di ditte terze e gli utenti.</p> <p>Controlla che il Fornitore abbia effettivamente concluso la lavorazione ed abbia ripristinato l'ambiente, eliminando i residui ed i rifiuti prodotti.</p>	<p>Pianifica con il Servizio Tecnico del Committente eventuali spegnimenti/sezionamenti degli impianti presenti e coinvolti e proteggere opportunamente i condotti dei suddetti impianti contigui all'attività.</p> <p>Isola e circoscrive l'area di intervento garantendo la tutela degli ambienti limitrofi.</p> <p>Individua insieme al Servizio Tecnico del Committente le zone per il deposito delle attrezzature utilizzate e le segnala opportunamente al Responsabile d'area e con opportuna cartellonistica.</p> <p>Stabilisce con precisione insieme al Servizio Tecnico ed al Responsabile di area del Committente orari e tempistiche dell'attività comunicandolo al Referente del Committente ed ai responsabili delle attività interessate (direttamente o indirettamente) dall'intervento.</p> <p>Posiziona e mantiene la presenza di apposita segnaletica per tutelare/segregare i percorsi</p>



				<p>riservati ai lavoratori del Committente, di ditte terze e gli utenti.</p> <p>Allontana immediatamente il materiale di risulta secondo un percorso preventivamente definito ed utilizzando contenitori o sacchi chiusi per evitare la dispersione di polvere.</p> <p>Pulisce adeguatamente la zona di lavoro durante ed al termine dell'intervento (ad es. utilizzando apparecchi di aspirazione delle polveri durante la foratura dei muri)</p> <p>Segnala al Servizio Tecnico del Committente ed al Responsabile d'area la fine dell'intervento.</p> <p>Al termine delle lavorazioni, ripristina l'ambiente, eliminando i residui ed i rifiuti prodotti.</p>
○	○ B ○ M ○ A	Organizzazione eventi, catering, manifestazioni ed incontri nelle aree IRST adibite allo scopo (aule, zone comuni interne ed esterne, etc)	<p>Il Referente d'area/struttura indica al fornitore la corretta collocazione degli allestimenti al fine di evitare di ostacolare i percorsi di esodo e il raggiungimento dei presidi antincendio (ad es. estintori).</p> <p>Garantisce eventuale assistenza al fornitore sulla organizzazione pratica dell'evento.</p> <p>Monitora la aderenza ad eventuali disposizioni di prevenzione e protezione dal rischio biologico (es. disposizioni anti-contagio)</p>	<p>Concorda con i Responsabili del contratto del committente i tempi, le durate e le modalità di esecuzione del servizio.</p> <p>Rispetta le indicazioni di sicurezza vigenti nell'area IRST.</p> <p>Non ostacola la fruibilità delle vie di esodo, non blocca con cunei o altri oggetti le porte tagliafuoco (presenti nei pressi degli ascensori, dei montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) e non impedisce la presa degli estintori con arredi o oggetti.</p>

				Garantisce l'aderenza dei propri lavoratori e degli utenti coinvolti alle eventuali disposizioni di prevenzione e protezione dal rischio biologico (es. disposizioni anti-contagio)
○	○ B ○ M ○ A	Prodotti chimici pericolosi, cancerogeni/mutageni, reprotoxici e sensibilizzanti.	<p>Il Referente d'area / struttura fa allegare al fornitore (nel presente documento) le schede di sicurezza (SDS) aggiornate (in genere non vecchie più di 3 anni dal momento dell'attività) dei prodotti chimici pericolosi che il fornitore utilizzerà per l'attività.</p> <p>Il Referente d'area / struttura accoglie il fornitore al momento del suo ingresso in aree ad accesso controllato (es. Laboratorio Biologico, IGTF, mOGM e Confocale, Zebrafish, ambienti IZSLER, Laboratorio Farmacia Oncologica, Laboratori di Radio-farmacia, deposito materiali e solventi) informandolo sulle specifiche procedure da seguire per entrare e stazionare nell'area.</p> <p>Il Referente d'area / struttura organizza il lavoro per evitare la contemporaneità tra la sua attività e l'attività del Fornitore se entrambe comportano la presenza e l'uso di prodotti chimici pericolosi.</p> <p>Il lavoratore IRST presente non manipola (apertura, travaso, etc) contenitori di prodotti chimici del fornitore a meno di attività specifiche relative al contratto.</p>	<p>Fornisce preventivamente all'attività (o comunque il prima possibile) le schede di sicurezza (SDS) aggiornate (in genere non vecchie più di 3 anni dal momento dell'attività) dei prodotti chimici pericolosi che utilizzerà per la stessa, elencando i prodotti ed allegandone le SDS al presente documento.</p> <p>Comunica al Preposto della Struttura/UO/Servizio coinvolto le tempistiche e le modalità di utilizzo dei prodotti chimici pericolosi, sia quelli preventivamente elencati (di cui c'è traccia nel presente documento) sia ulteriori prodotti che si rendono necessari in corso d'opera.</p> <p>Non manipola/interferisce con i prodotti chimici presenti nei luoghi dell'attività a meno che non sia esplicitamente specificato dalla attività stessa.</p> <p>Si coordina con il committente per ridurre (quanto più possibile) i momenti di contatto tra le attività contemporanee e contigue proprie e quelle del committente se</p>

			<p>Se non è possibile evitare attività contemporanee e contigue con prodotti chimici pericolosi, il Referente ed i lavoratori IRST si coordinano con il personale del fornitore per ridurre (quanto più possibile) i momenti di contatto tra le attività stesse o comunque per ridurre i rischi specifici interferenziali relativi a questi momenti (attivazione DPC, forniture di ulteriori DPI, delimitazione dell'area dell'attività del Fornitore).</p> <p>Il Referente d'area / struttura verifica che il ripristino dell'area (es. rimozione dei contenitori dei propri prodotti chimici; eventuale pulizia della superficie o zona utilizzata) sia effettuato e concluso.</p>	<p>entrambe comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi. Se ciò non è possibile il coordinamento è finalizzato alla riduzione dei rischi specifici interferenziali relativi a questi momenti di contatto.</p> <p>Si attiene strettamente alle istruzioni e tempistiche concordate con il Committente.</p> <p>In caso causi o concorra a causare uno sversamento accidentale ambientale di sostanze pericolose, mette in atto le misure previste dalla scheda di sicurezza (SDS) e contatta il Responsabile d'area del Committente.</p> <p>Comunica al Committente la conclusione dell'attività e ripristina l'area di intervento (rimuove i contenitori dei propri prodotti chimici, eventualmente pulisce la superficie o zona utilizzata) .</p> <p>Raccoglie e smaltisce correttamente i rifiuti a matrice chimica prodotti dalla sua attività.</p>
○	○ B ○ M ○ A	CEM, ROA, Radiazioni non ionizzanti	<p>Al momento dell'accesso del fornitore per l'attività su attrezzature/impianti in cui è presente il rischio (CEM/ROA/Radiazioni non Ionizzanti), il Servizio Tecnico del Committente (o il Referente della Struttura) dà tutte le informazioni relative alla eventuale zonizzazione.</p>	<p>Segue le indicazioni relative alla zonizzazione presenti nella segnaletica di sicurezza.</p> <p>Preventivamente all'eventuale accesso <u>nell'area di Risonanza Magnetica</u>, contatta l'Esperto Responsabile e si coordina con esso per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività previste dallo specifico</p>

			<p>Il lavoratore IRST presente non si avvicina agli strumenti a chassis aperto mantenuti dal fornitore per evitare esposizione a CEM ed a ROA.</p> <p>Se è necessario un accesso del fornitore <u>nell'area di Risonanza Magnetica</u>, l'Esperto Responsabile del Committente si coordina con il fornitore per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività previste dallo specifico intervento.</p> <p>Il lavoratore autorizzato dell'IRST accompagna il fornitore nell'accesso <u>all'area di Risonanza Magnetica</u> e dà indicazioni relative alle procedure di stazionamento nelle aree classificate.</p> <p>Si ricorda che la gestione delle emergenze negli ambienti della Risonanza Magnetica è in capo esclusivo a specifico personale IRST autorizzato e formato.</p>	<p>intervento. Il riferimento telefonico dell'Esperto Responsabile presso il Servizio di Fisica Sanitaria è il seguente: 0543/739186</p> <p>Al momento dell'ingresso <u>nell'area di Risonanza Magnetica</u> si fa accompagnare dal lavoratore autorizzato del Committente.</p> <p>Può accedere alla <u>zona controllata della Risonanza Magnetica</u> (sala magnete e locale tecnico) solo dopo anamnesi medica del lavoratore, volta a verificare la presenza di controindicazioni assolute all'accesso (quali ad esempio impianti di materiale ferromagnetico, protesi, dispositivi elettromedicali).</p> <p>Non può svolgere in nessun caso attività che comportino l'accesso al gantry del magnete ($B > 2T$) della Risonanza Magnetica se non per le estremità del corpo (es. mani).</p> <p>In caso di emergenza, esce immediatamente dall'area, allerta il Centro di Gestione dell'Emergenza (0543739900 - interno: 9900) che a sua volta attiverà l'Esperto Responsabile per la Sicurezza della RM.</p>
--	--	--	--	---

	<p>O B O M O A</p>	<p>Rischio da radiazioni ionizzanti</p>	<p>Il Referente d'area / struttura riceve con congruo anticipo comunicazioni dal fornitore sull'intervento (modalità, tempistiche) per dare l'autorizzazione all'intervento.</p> <p>Al momento dell'accesso del fornitore per le attività, la Fisica Sanitaria del Committente ed il Referente d'area ricapitolano tutte le informazioni relative per un ingresso in sicurezza.</p> <p>Al momento dell'accesso si verifica il rateo di esposizione: (1) Se la misura è inferiore al limite amministrativo di 30 micro Sv/ora la Fisica Sanitaria fornisce agli operatori del fornitore il dosimetro a lettura diretta, informandolo sull'uso corretto. (2) Se la misura è superiore a 30 micro Sv/ora la Fisica Sanitaria contatta via mail l'ERP affinché possa valutare singolarmente la situazione e dare indicazione in merito all'eventuale autorizzazione.</p> <p>Si sottolinea che: (1) Il percorso che conduce dal Reparto di Radiometabolica al Servizio di Diagnostica per Immagini è ad accesso regolamentato e fruibile solo da personale radio-esposto (o autorizzato) e dotato di apposito badge. (2) L'accesso alla Radiofarmacia è limitato esclusivamente agli operatori in possesso delle chiavi della porta dello stesso Servizio/U.O. (3) Le apparecchiature in dotazione alla UOC Radioterapia sono di tipo "on/off", ossia a macchina spenta non si ha emissione di</p>	<p>Contatta preventivamente e con congruo anticipo il Responsabile d'area, l'ERP (e-mail: esperto.qualificato@irst.emr.it) e la Fisica sanitaria dettagliando l'oggetto dell'intervento, l'esatta collocazione, il tempo stimato per svolgerle e i nominativi dei lavoratori che dovranno accedere ai locali classificati; l'informazione è finalizzata a ricevere l'autorizzazione allo svolgimento delle attività previste dallo specifico intervento.</p> <p>Al momento dell'accesso segue le istruzioni del Responsabile d'area per l'ingresso e l'attività in sicurezza.</p>
---	----------------------------	---	---	--

			<p>radiazione ionizzante; inoltre, l'apertura della porta d'eccesso al bumper all'interno della quale è collocata la macchina radiante garantisce la non apertura della stessa durante l'irraggiamento (mediante un meccanismo automatico che si attiva durante il beam ON); pertanto l'accesso durante l'erogazione delle radiazioni ionizzanti non risulta essere possibile/consentito (impedimento garantito dal sistema stesso). (4) L'accesso nell'area tecnica sopra la cella AAA è regolamentata e gestita dalla Fisica Sanitaria e dal Servizio Tecnico.</p> <p>Monitora eventuali contaminazioni superficiali.</p>	
	<p> B</p> <p>O M</p> <p>O A</p>	<p>Agenti biologici (es. virus, linee cellulari, mOGM etc)</p>	<p>Se necessario per l'espletamento dell'attività da contratto o esplicitamente richiesto dal Fornitore e possibile temporalmente, il Referente d'area / struttura chiede la decontaminazione della area/ambiente/zona/strumento di intervento prima dell'intervento del fornitore stesso.</p> <p>Per l'accesso a locali con esigenza di sterilità (o con altre esigenze particolari) il Referente richiede l'uso di dispositivi barriera al fornitore e glieli fornisce (nella struttura/UO/servizio di attività)</p> <p>Se necessario il Referente richiede la sanificazione e/o rimozione della eventuale polverosità eccessiva</p>	<p>Se necessario per l'espletamento dell'attività o possibile temporalmente, il fornitore richiede esplicitamente al Committente la preventiva decontaminazione dell'area/ambiente/zona/strumento di intervento.</p> <p>Utilizza i servizi igienici riservati agli utenti, opportunamente segnalati e facilmente identificabili.</p> <p>Segue le indicazioni del Committente per l'accesso a locali con esigenza di sterilità (o con altre esigenze particolari), e per concordare le modalità di esecuzione dell'attività da svolgersi</p>

			<p>nell'area/ambiente/zona/strumento di intervento dopo l'attività del Fornitore.</p> <p>In caso di un focolaio/cluster (es. Covid-19) nella struttura del Committente, il Referente avverte il fornitore e l'IRST mette progressivamente in campo misure organizzative di lavoro (ad es. contingentamento degli accessi agli spazi comuni e/o regolamentazione degli stessi e rimodulazione transitoria degli spazi di lavoro), con lo scopo trasversale di limitare la diffusione del rischio assicurando il distanziamento fisico tra i lavoratori stessi, oltre che il controllo degli ingressi delle persone che a diverso titolo accedono nelle aree di lavoro. In questi casi il committente si impegna a comunicare al Fornitore gli eventuali specifici regolamenti che il Datore di Lavoro adotta al fine della gestione del focolaio/cluster.</p> <p>Se l'attività del fornitore è contigua a, interferisce con o riguarda la manipolazione di mOGM (o di campioni biologici che contengono mOGM) di classe II (autorizzati in base al D.Lgs. 206/01), il Referente informa il fornitore delle specifiche misure di contenimento presenti per l'attività/area.</p> <p>Il Referente evita se possibile la contemporaneità tra attività con presenza di</p>	<p>Utilizza propri DPI e in aggiunta eventuali dispositivi barriera messi a disposizione dal committente stesso.</p> <p>In caso di attività in impianti idrotermosanitari e di climatizzazione segue le linee guida e le norme tecniche specifiche per non esporre gli utilizzatori degli stessi a rischi.</p> <p>In caso di un focolaio/cluster (es. Covid-19) nella struttura del Committente, viene avvertito dal Committente sulle misure organizzative di lavoro messe in atto (ad es. contingentamento degli accessi agli spazi comuni e/o regolamentazione degli stessi e rimodulazione transitoria degli spazi di lavoro), segue i regolamenti specifici al momento dell'attività (es. evita quanto possibile assembramenti) ed utilizza DPI idonei all'attività da svolgersi nello specifico contesto.</p> <p>Se la sua attività è contigua a, interferisce con o riguarda la manipolazione di mOGM (o di campioni biologici che contengono mOGM) di classe II (autorizzati in base al D.Lgs. 206/01), riceve dal committente le specifiche misure di contenimento presenti per l'attività/area e le segue.</p> <p>Si coordina preventivamente con il committente per ridurre al minimo le</p>
--	--	--	--	---

			<p>materiali biologici (utilizzo, transito, deposito etc) e le attività del fornitore. Nelle strutture/aree dove ciò non è possibile, si coordina preventivamente con il fornitore per ridurre al minimo (es. con riduzione dell'attività, attivazione DPC, fornitura di ulteriori DPI, delimitazione dell'area d'azione del fornitore) le interferenze.</p> <p>Il Referente verifica il completamento dell'attività del fornitore ed il ripristino dello stesso dell'area post-intervento.</p> <p>Il Referente fornisce al fornitore le corrette procedure di smaltimento di rifiuti a matrice biologica (compresi i taglienti ed i pungenti) prodotti durante l'attività del contratto.</p>	<p>interferenze se non è possibile evitare la contemporaneità tra le attività del committente con presenza di materiali biologici (utilizzo, transito, deposito etc) e le attività del fornitore.</p> <p>Minimizza durante la sua attività la produzione, il sollevamento e la diffusione di polvere. Alla fine dell'attività esegue interventi mirati all'eliminazione delle eventuali polveri prodotte.</p> <p>Non tocca o manipola materiali biologici di proprietà del Committente a meno che non sia esplicitamente richiesto dall'attività indicata nel contratto.</p> <p>Protegge preventivamente ed adeguatamente eventuali proprie ferite, lesioni o graffi cutanei.</p> <p>Evita di portarsi le mani alla bocca o agli occhi ed evitare di consumare cibi e bevande.</p> <p>Si lava frequentemente le mani e comunque al termine degli interventi legati alla attività del contratto.</p> <p>Non tocca a mani nude contenitori o apparecchiature presenti negli ambienti del committente.</p>
--	--	--	---	---

				<p>Non si espone a vaporizzazioni/aerosol/polveri senza protezioni.</p> <p>In caso causi o concorra a causare uno sversamento accidentale di agenti biologici, mette in atto le misure di contenimento previste e contatta il Responsabile d'area del Committente.</p> <p>Raccoglie e smaltisce correttamente (in base alle indicazioni fornite dal Committente) i rifiuti a matrice biologica prodotti dalla sua attività.</p> <p>Comunica al Committente la conclusione dell'attività e ripristina l'area di intervento asportando i residui delle lavorazioni.</p>
○	○ B ○ M ○ A	Elettrocuzione da contatto diretto/indiretto	<p>In caso sia necessario un intervento su parti in tensione, il Committente può mettere a disposizione i tecnici elettricisti della ditta in appalto in IRST; organizza la loro attività il Coordinatore tecnico o suo delegato. I tecnici elettricisti si coordinano con i lavoratori del fornitore e se necessario affianca questo ultimo nello svolgimento dell'attività.</p> <p>Il Referente d'area e il Servizio Tecnico (direttamente o attraverso i tecnici elettricisti a disposizione) verificano che il fornitore abbia concluso la attività relativa all'impianto/attrezzatura.</p>	<p>Predilige nella sua attività l'utilizzo di attrezzature a batteria anziché apparecchiature da collegarsi alla rete elettrica fissa. Nel caso sia necessario l'attacco, richiede preventiva autorizzazione al Responsabile dell'area ed al Servizio Tecnico o alle Tecnologie Biomediche.</p> <p>Limita il più possibile l'uso di prolunghe, prese multiple e la presenza di cavi di alimentazione delle proprie attrezzature di lavoro nelle zone di passaggio al fine di evitare pericoli di inciampo; eventualmente avverte il committente dell'utilizzo di questi</p>

			<p>Il lavoratore IRST non si avvicina agli strumenti sotto tensione durante la manutenzione degli stessi operata dal fornitore che potrebbero essere momentaneamente privi di protezione.</p> <p>Nel caso il fornitore intercetti/danneggi accidentalmente parti dell'impianto elettrico, il lavoratore IRST presente avverte il Referente d'area ed il Servizio Tecnico; questi ultimi concordano con il fornitore le operazioni preventive/protettive del caso.</p> <p>Il Servizio Tecnico fornisce al fornitore tempestiva comunicazione in caso di problematiche sopraggiunte relative all'impianto elettrico a cui sono collegati gli elementi su cui il fornitore deve lavorare, ed attua, in sintonia con il fornitore, le conseguenti misure di protezione.</p>	<p>elementi fissandoli in modo che non siano motivo di inciampo.</p> <p>Se deve collegarsi a / intervenire su impianti elettrici, il fornitore richiede preventivamente l'autorizzazione al collegamento/intervento al Committente, che si coordina con il Servizio Tecnico</p> <p>In caso sia necessaria una intercettazione o chiusura temporanea di impianti elettrici, il fornitore deve preventivamente contattare il Servizio Tecnico ed il Responsabile dell'area coinvolta, ed attendere l'autorizzazione di entrambi.</p> <p>In caso intercetti/danneggi accidentalmente parti dell'impianto elettrico del committente, contatta immediatamente il Servizio Tecnico ed il Responsabile d'area e concorda con questi ultimi le operazioni preventive/protettive del caso.</p> <p>Avverte il Responsabile di area e il Servizio Tecnico della conclusione della attività su impianto elettrico o su attrezzatura collegata alla rete.</p>
--	--	--	---	--

<input type="radio"/>	<input type="radio"/> B <input type="radio"/> M <input type="radio"/> A	Smaltimento rifiuti	<p>I lavoratori IRST raccolgono in modo idoneo e smaltiscono i rifiuti prodotti nelle proprie lavorazioni e forniture in base alla procedure aziendale specifica.</p> <p>Il Referente d'area informa il fornitore delle modalità di smaltimento differenziato presenti in IRST.</p>	<p>Non si avvicina alle aree (vani, locali) di stoccaggio ed ai depositi temporanei di rifiuti del committente, se non esplicitamente indicato dalle attività a contratto. In questo secondo caso concorda con il committente le modalità di attività per ridurre i rischi relativi alla presenza di contenitori di rifiuti.</p> <p>Utilizza le modalità di smaltimento differenziato presenti in IRST ed indicate dal committente</p>
<input type="radio"/>	<input type="radio"/> B <input type="radio"/> M <input type="radio"/> A	Sversamento sostanze pericolose / agenti biologici	<p>Il lavoratore IRST, in caso abbia causato o concorso a causare uno sversamento di sostanze pericolose / agenti biologici, allontana i lavoratori presenti (compresi quelli del fornitore) e gestisce l'evento utilizzando i Kit anti-spandimento; richiede eventuale supporto tecnico o di pulizia attraverso la Centrale di Gestione dell'Emergenza.</p>	<p>In caso abbia causato o concorso a causare uno sversamento accidentale ambientale di sostanze pericolose o agenti biologici mette in atto le misure di contenimento o le misure previste dalla scheda di sicurezza (SDS) e contatta il Responsabile d'area/struttura del Committente.</p>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/> Basso <input checked="" type="checkbox"/> Non basso	Incendio	<p>Il Referente della struttura/area vigila sui lavoratori del fornitore affinché seguano le indicazioni scritte nella colonna a destra.</p> <p>Il lavoratore IRST in caso di incendio segue le procedure contenute nel Piano di Emergenza (la sede centrale dell'Istituto, la FOUR, gli uffici San Giuseppe, la Casa di Accoglienza Antonio Branca ed i Magazzini di via Roma sono dotati di specifici Piani di Emergenza Interni in cui si indicano le misure da attuare) ed aiuta i lavoratori del fornitore ad allontanarsi</p>	<p>Evita l'uso di sorgenti di innesco (saldature o uso di fiamme libere) o la realizzazione di aperture su componenti resistenti al fuoco.</p> <p>Utilizza sostanze chimiche infiammabili o combustibili nelle quantità minime e necessarie informando il Referente d'area del Committente ed i lavoratori (IRST e terzi) presenti sui relativi rischi e sulle cautele da adottare.</p> <p>Evita l'accumulo di materiali combustibili e infiammabili; nel caso l'accumulo non sia</p>

			<p>indicando le vie di esodo percorribili fino al <u>punto di raccolta esterno</u>.</p> <p>Si sottolinea che in tutte le strutture IRST, tranne che nei Magazzini di via Roma, sono presenti durante i turni lavorativi, operatori specificamente formati ed addestrati alla lotta antincendio. La presenza nel caso della sede centrale è 24/7.</p> <p>Relativamente alle aree IRST presenti nei Presidi Ospedalieri AUSL sottolinea che:</p> <p>1) L'AUSL Romagna valuta le aree ed i cicli produttivi propri che prevedono carico d'incendio e/o del rischio di incendio, interazione/creazione di zone ATEX altre interferenze connesse alla presenza del rischio da incendio; in caso di variazioni l'AUSL provvede a segnalare le aree e ad attivare le misure di prevenzione e protezione.</p> <p>2) L'IRST nel Piano di Emergenza della sede centrale integra le procedura di Gestione delle Emergenze della AUSL Romagna (PA 29 - Gestione delle emergenze, dell'antincendio e dell'evacuazione dai luoghi di lavoro aziendali).</p>	<p>evitabile lo limita e chiede preventivamente autorizzazione specifica al Servizio Tecnico.</p> <p>Non getta mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree del Committente.</p> <p>Non blocca le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio (presenti nei pressi degli ascensori, dei montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura e vanificando la funzione protettiva antincendio.</p> <p>Se il personale del committente è presente, lo avvisa immediatamente dell'emergenza incendio e segue le istruzioni ricevute.</p> <p>Se il personale del Committente non è presente, si allontana dal luogo dell'emergenza utilizzando le indicazioni della segnaletica ed informa il Centro di Gestione dell'Emergenza deputato; se ritiene necessario, attiva direttamente i soccorsi esterni.</p> <p>Per segnalare un'emergenza incendio utilizza i pulsanti manuali di allarme antincendio o chiama il Centro di Gestione dell'Emergenza deputato.</p> <p>Utilizza gli estintori a polvere, a CO2, i naspi (dove presenti) ed i presidi negli armadietti</p>
--	--	--	---	---

				antincendio, se specificatamente formato ed addestrato alla lotta antincendio e dietro indicazione/coordinamento con gli addetti antincendio IRST presenti.
○	○ Basso ○ Non basso	Incendio in locali con impianto di spegnimento automatico (es. Sala CED, Sala Server, Deposito solventi)	Il Referente informa i lavoratori del fornitore della presenza nei locali coinvolti dall'attività del contratto di impianti di spegnimento automatico, prima dell'inizio della loro attività negli stessi. Nel piano seminterrato della sede centrale IRST sono presenti: (i) Un impianto di spegnimento a sprinkler con attivazione automatica mediante la rivelazione incendi nel deposito materiali e solventi del laboratorio biologico. (ii) Un impianto di spegnimento a gas NOVEC 1230 che abbassa rapidamente la concentrazione di ossigeno a protezione dei locali Archivio Cartelle Cliniche 2 e Sala CED-Server (a questo impianto sono collegati segnalatori ottico-acustici; le bombole dell'impianto sono contenute in due locali tecnici entrambi con presenza di quadro elettrico ed impianto di rivelazione incendi che invia il segnale alla portineria).	Prima dell'ingresso in questi locali recepisce le informazioni specifiche sulla gestione dell'emergenza incendio prodotte dal committente. Durante una emergenza incendio non deve entrare nei locali indicati con impianti di spegnimento automatico; se è dentro deve uscire immediatamente, allertare il Centro di Gestione dell'Emergenza (0543739900 - interno: 9900) ed aspettare indicazioni dai lavoratori addetti antincendio IRST.
		Terremoto	Si sottolinea che le strutture IRST a Meldola, Forlì e Cesena sono comprese in Zona sismica 2, mentre le strutture di Ravenna insistono in Zona sismica 3. Il lavoratore IRST segue le indicazioni generali e specifiche per la gestione del rischio sismico non strutturale (es. non accatastare materiale lungo le vie di esodo che devono rimanere sgombrare; non riporre materiale pesante,	Durante la scossa si ripara in uno dei posti sicuri individuati e non si muove fino a quando la scossa non è terminata (al massimo si allontana da oggetti sospesi che si ipotizza possano cadere), non utilizza né le scale né gli ascensori.

		<p>voluminoso o tagliente sopra armadi, scaffalature e pensili; posizionare sempre il materiale più pesante nei ripiani più bassi).</p> <p>In caso di terremoto il lavoratore segue le procedure contenute nel Piano di Emergenza (la sede centrale dell'Istituto, la FOUR, gli uffici San Giuseppe, la Casa di Accoglienza Antonio Branca ed i Magazzini di via Roma sono dotati di specifici Piani di Emergenza Interni in cui si indicano le misure da attuare)</p> <p>Dopo la scossa, verifica se vi sono lavoratori del fornitore feriti ed in caso positivo allerta il <u>Centro di Gestione dell'Emergenza</u> deputato per richiedere l'attivazione del pronto intervento sanitario.</p> <p>Indirizza i lavoratori del fornitore al <u>punto di raccolta esterno</u>, attraverso il percorso di esodo percorribile più vicino.</p>	<p>Se si trova lungo una scala durante la scossa, si ferma e si sposta verso il muro perimetrale.</p> <p>Se durante la scossa si trova all'esterno dell'edificio si allontana dalle pareti degli edifici, da costruzioni, alberi, muri e linee elettriche</p> <p>Dopo la scossa, se si trova all'interno degli ambienti IRST verifica se vi siano colleghi feriti ed in caso positivo allerta il <u>Centro di Gestione dell'Emergenza</u> deputato per richiedere l'attivazione del pronto intervento sanitario.</p> <p>Si attiene alle istruzioni ricevute dai <u>soccorsi esterni</u> (es. Vigili del Fuoco) accorsi sul posto.</p> <p>Se decide di uscire, utilizza il percorso di esodo percorribile più vicino e raggiungere il <u>punto di raccolta esterno</u>.</p> <p>Se alla fine della scossa è all'esterno dell'edificio si dirige verso il <u>punto di raccolta esterno</u> e segnala la sua presenza e le sue condizioni alle altre persone lì presenti o al <u>Centro di Gestione dell'Emergenza</u> deputato.</p>
--	--	---	---

	<p>Allagamento improvviso e non previsto degli ambienti IRST</p>	<p>In caso di allagamento improvviso e non previsto, il lavoratore IRST segue le procedure contenute nel Piano di Emergenza (la sede centrale dell'Istituto, la FOUR, gli uffici San Giuseppe, la Casa di Accoglienza Antonio Branca ed i Magazzini di via Roma sono dotati di specifici Piani di Emergenza Interni in cui si indicano le misure da attuare): avverte i lavoratori del fornitore presenti e li aiuta a seguire le vie di esodo percorribili per uscire dalla struttura o per salire ai piani superiori in attesa di soccorsi.</p>	<p>Segue le istruzioni date dal personale in servizio del Committente.</p> <p>Se il personale del Committente non è presente, segnala la situazione al Centro di Gestione delle Emergenze deputato o, se ritenuto necessario, attiva direttamente i <u>soccorsi esterni</u> (Vigili del Fuoco)</p> <p>Se non può fuoriuscire dalla struttura utilizza le scale salendo ai piani superiori, senza utilizzare gli ascensori ed attende i soccorsi.</p>
--	--	---	--

L'analisi complessiva svolta nella tabella precedente è in capo al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'IRST, Dott. Daniele Tovoli. L'analisi è stata svolta il giorno 21/04/2026 dopo aver considerato la Sezione 1 (compilata dal Fornitore) come completa e coerente nelle sue parti. Per quanto di competenza, si ritiene che l'adozione delle disposizioni indicate nella tabella precedente e relative ai rischi interferenziali individuati

- ☒ Non generino al momento costi per la sicurezza
- ☐ Generino costi per la sicurezza indicati in allegato al presente documento.

INDICAZIONI AL FORNITORE IN CASO DI EMERGENZA

- A. Qualora il personale del fornitore venga informato di una situazione di emergenza in atto (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc) con allarme automatico (attivazione di targhe ottico-acustiche) o con segnalazione a voce da parte degli operatori IRST,

DEVE:

1. Mettersi a disposizione del personale del Committente (e della Squadra di Emergenza AUSL se si trova negli ambienti IRST nei presidi ospedalieri AUSL)
2. Seguire le indicazioni ricevute
3. Solo se formato ed autorizzato, utilizzare i presidi antincendio a disposizione
4. Non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi.
5. Rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto (segnaletica di salvataggio, planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc) e seguire le indicazioni di esodo impartite dal personale del Committente: (i) Spostamento in luogo sicuro o compartimento adiacente. (ii) Fuoriuscita dalla struttura per raggiungere il punto di raccolta esterno (luogo all'aperto).

- B. Nel caso in cui il personale del Fornitore riscontri direttamente una situazione di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc..), che non sia già stata segnalata

DEVE:

1. Avvisare immediatamente il personale del Committente presente sul posto.
2. Seguire le indicazioni ricevute e non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi.
3. Rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto (segnaletica di salvataggio, planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc) e seguire le indicazioni di esodo impartite dal personale del Committente: (i) Spostamento in luogo sicuro o compartimento adiacente. (ii) Fuoriuscita dalla struttura per raggiungere il punto di raccolta esterno (luogo all'aperto).

- C. Nell'eventualità in cui il personale del Fornitore riscontri direttamente una situazione di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc..), che non sia già stata segnalata e che NON vi sia personale del Committente presente sul posto

DEVE:

1. Allontanarsi dal luogo dell'emergenza utilizzando le indicazioni della segnaletica presente sul posto (segnaletica di salvataggio, planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc) verso il compartimento adiacente, un luogo sicuro o il punto di raccolta esterno.
2. Informare il Committente componendo i numeri telefonici del CENTRO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA relativo al luogo in cui il lavoratore del Fornitore si trova:

CONTATTI dei CENTRI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	
Sede Centrale - Istituto (Meldola)	0543/739900 (interno: 9900) - H 24/7
FOUR (Meldola)	
Uffici San Giuseppe (Meldola)	
Casa Accoglienza A. Branca (Meldola)	
Magazzini via Roma 201/E (Meldola)	
Stabulari/Laboratori IZSLER (Forlì)	0543-739900 (interno: 9900) - H 24/7 0543-721533 (dal lunedì al venerdì dalle ore 08:30 alle ore 15:30)
Day Service (Forlì)	0543/731513 (interno: 89666) - H24/7
Day Service (Cesena)	0547/352929 (interno: 89666) - H24/7
Radioterapia e Skin Cancer Unit (Ravenna)	0544/287790 (interno: 89666) - H24/7
Unità di Biostatistica (Ravenna)	0544/287790 (interno: 89666) - H24/7

3. Fornire al Centro di Gestione delle Emergenze le seguenti indicazioni:
 - Generalità, ditta di appartenenza e numero di telefono chiamante.
 - Luogo di accadimento (sede, piano nella struttura, locale etc)
 - Tipo di emergenza in corso (ad es. incendio, fuoriuscita di gas, etc); possibile esposizione a radiazioni ionizzanti?
 - Numero di persone coinvolte e presenza di eventuali feriti.
 - Stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, etc).
 - Luogo in cui si trova attualmente (luogo sicuro, compartimento adiacente o punto di raccolta esterno)
 - Spostamenti ed azioni ulteriori che intende effettuare
4. **Se ritenuto necessario, attivare direttamente i soccorsi esterni al seguente numero:**

NUMERO UNICO EUROPEO PER LE EMERGENZE (NUE) (Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Soccorso Sanitario)	112
--	------------

Si sottolinea che gli allarmi da impianto (elettrico, gas, etc) arrivano alla Centrale di Gestione dell'Emergenza presidiata 24/7 da addetti adeguatamente formati ed addestrati.

SEZIONE 3 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il Committente ed il Fornitore si impegnano a comunicare eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento. Nel caso in cui si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in

sede di stesura del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, sia dal Committente che dal Fornitore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione. Il presente documento e la eventuale documentazione integrativa saranno allegati al contratto.

Terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture per conto del Fornitore	In caso di R.T.I./A.T.I., Consorzi, subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), il committente chiede la sottoscrizione per condivisione integrale del presente DUVRI da parte dei soggetti terzi che svolgano, per conto del Fornitore lavori, servizi o forniture (all'atto dell'affidamento degli stessi).		
	Ditta/Azienda <hr/>	Data <hr/>	Timbro e Firma <hr/> <i>datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i</i>
	Ditta/Azienda <hr/>	Data <hr/>	Timbro e Firma <hr/> <i>datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i</i>
	Ditta/Azienda <hr/>	Data <hr/>	Timbro e Firma <hr/> <i>datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i</i>
FORNITORE (o capogruppo R.T.I.)	Fornitore _____ Luogo e Data _____ Il fornitore sottoscrive e condivide integralmente il documento contenente informazioni sui pericoli presenti e caratteristici degli ambienti IRST e la valutazione sui rischi interferenziali che possono realizzarsi nei contesti e nelle attività descritte nel disciplinare/capitolato e negli eventuali allegati debitamente segnalati in Sezione 1. Timbro e Firma leggibile _____ <i>(datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i)</i>		
COMMITTENTE	Luogo e Data _____ Firma/timbro del Committente (IRST Meldola) _____ (soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i)		

ALLEGATI

(Planimetrie, Procedure, Istruzioni Operative, Documenti integrativi, Schede di Sicurezza etc)

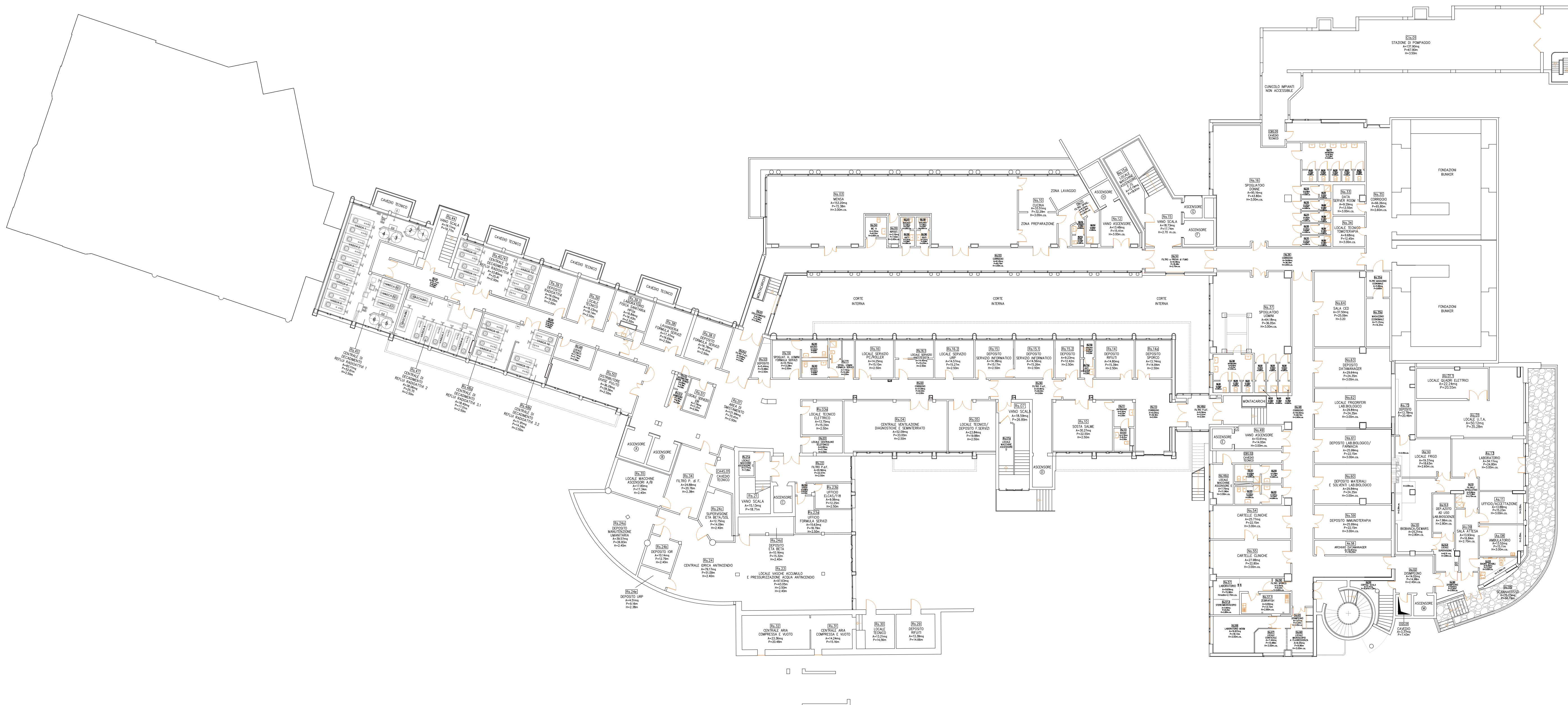
UFFICIO TECNICO

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede legale: 47014 Meldola (FC) Via Piero Maroncelli, 40/42
Reg. Imprese FC/Cod. Fisc./Partita IVA 03154520401
Tel. 0543 739100 - Fax 0543 739123
e-mail: info@irst.emr.it - internet: www.irst.emr.it

Il Direttore Generale

Il Responsabile Unico del Procedimento

<div> <div> tav. <div>01</div> </div> <div> data: <div>Ottobre 2024</div> </div> <div> scala <div>1:200</div> </div> </div>	<div> <div> PROGETTO ARCHITETTONICO </div> </div>		revisioni:
	<div> oggetto: </div>		1.
	<div> Pianta Piano Seminterrato </div>		2.
			3.
			4.



UFFICIO TECNICO

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede legale: 47014 Meldola (FC) Via Piero Maroncelli, 40/42
Reg. Imprese FC/Cod. Fisc./Partita IVA 03154520401
Tel. 0543 739100 - Fax 0543 739123
e-mail: info@irst.emr.it - internet: www.irst.emr.it

Il Direttore Generale

Il Responsabile Unico del Procedimento

av.	<div>02</div> <div>PROGETTO ARCHITETTONICO</div> <div>oggetto:</div> <div>Pianta Piano Rialzato</div>	revisioni:
data:		1.
Ottobre 2024		2.
scala		3.
1:200		4.





ISTITUT
ROMAGN LO
PER L STUDIO
DEI TUM RI
DIN AMADORI

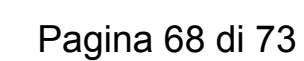
UFFICIO TECNICO

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede legale: 47014 Meldola (FC) Via Piero Maroncelli, 40/42
Reg. Imprese FC/Cod. Fisc./Partita IVA 03154520401
Tel. 0543 739100 - Fax 0543 739123
e-mail: info@irst.emr.it - internet: www.irst.emr.it

Il Direttore Generale

Il Responsabile Unico del Procedimento

av.	<i>PROGETTO ARCHITETTONICO</i>	revisioni:
03		1.
data: Ottobre 2024		2.
scala 1:200		3.
	Pianta Piano Primo	4.





ISTITUT
ROMAGN LO
PER L STUDIO
DEI TUM RI
DIN AMADORI

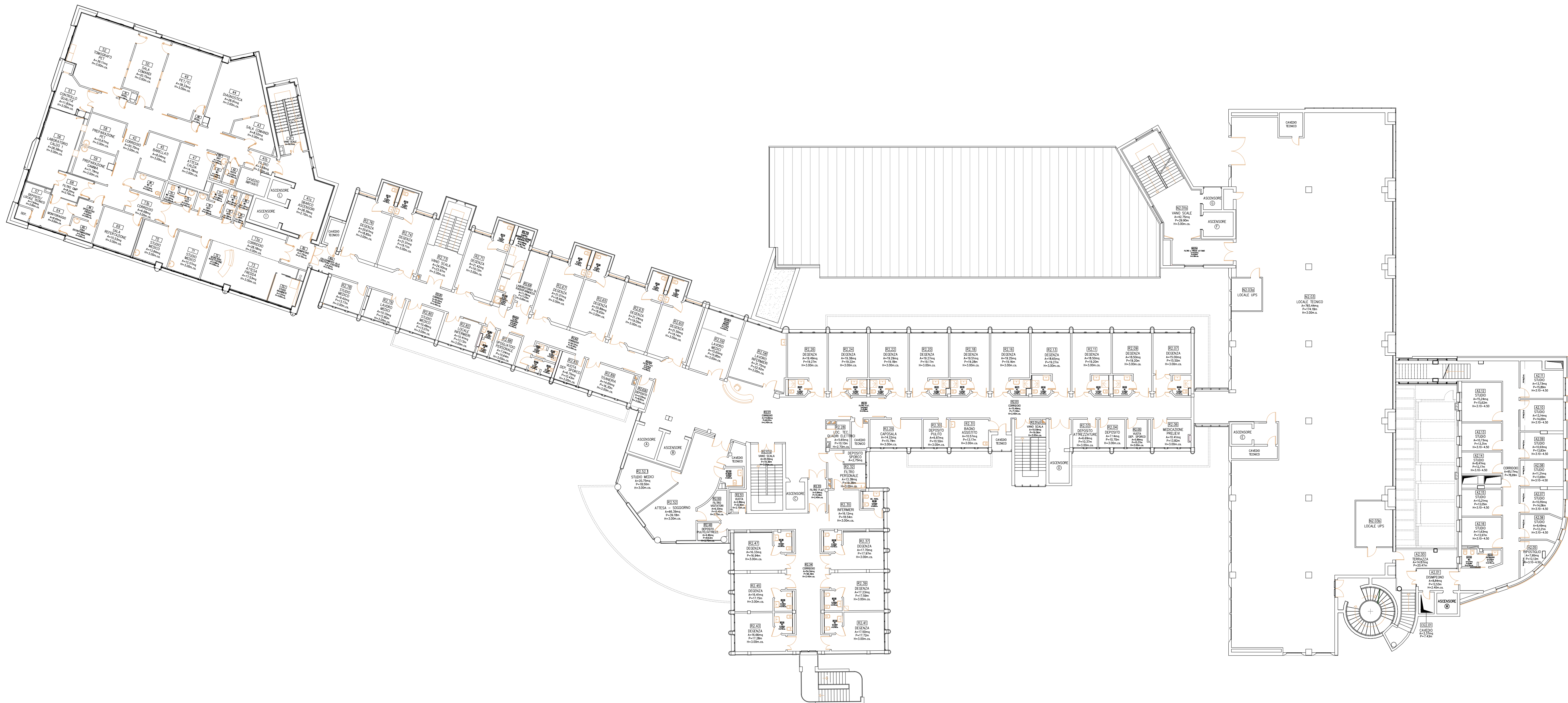
UFFICIO TECNICO

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede legale: 47014 Meldola (FC) Via Piero Maroncelli, 40/42
Reg. Imprese FC/Cod. Fisc./Partita IVA 03154520401
Tel. 0543 739100 - Fax 0543 739123
e-mail: info@irst.emr.it - internet: www.irst.emr.it

Il Direttore Generale

Il Responsabile Unico del Procedimento

<div> <div> tav. <div>04</div> </div> <div> data: <div> <div> Ottobre 2024 </div> </div> </div> <div> scala <div>1:200</div> </div> </div>	<div> <div> PROGETTO ARCHITETTONICO </div> </div>		<div> <div>revisión:</div> <div>1.</div> </div>
	<div> oggetto: <div> <div>Pianta Piano Secondo</div> </div> </div>		<div> <div>2.</div> </div>
			<div> <div>3.</div> </div>
			<div> <div>4.</div> </div>
			<div> <div>5.</div> </div>





ISTITUT
ROMAGN LO
PER L STUDIO
DEI TUM RI
DIN AMADORI

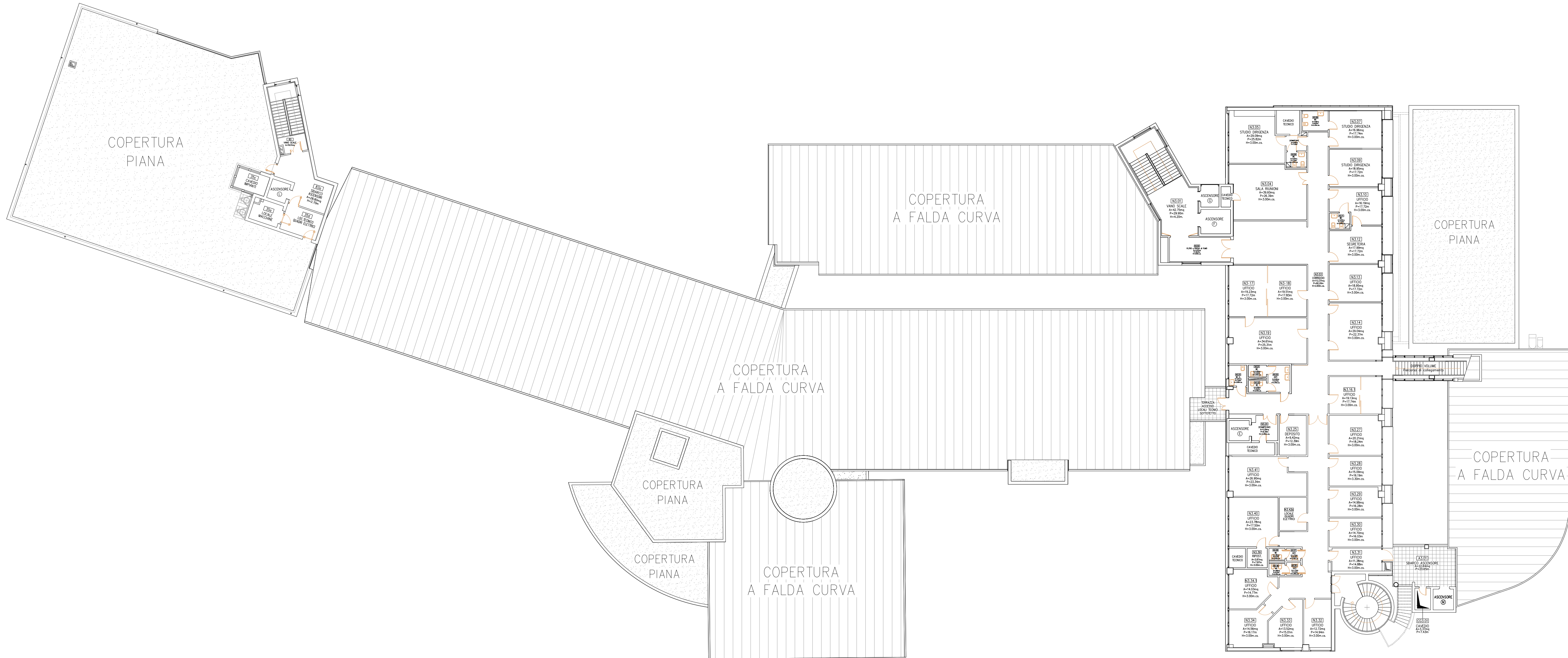
UFFICIO TECNICO

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede legale: 47014 Meldola (FC) Via Piero Maroncelli, 40/42
Reg. Imprese FC/Cod. Fisc./Partita IVA 03154520401
Tel. 0543 739100 - Fax 0543 739123
e-mail: info@irst.emr.it - internet: www.irst.emr.it

Il Direttore Generale

Il Responsabile Unico del Procedimento

tav.	<i>PROGETTO ARCHITETTONICO</i>	revisione:
05		1.
data: Ottobre 2024		2.
scala 1:200		3.
	Pianta Piano Terzo	4.

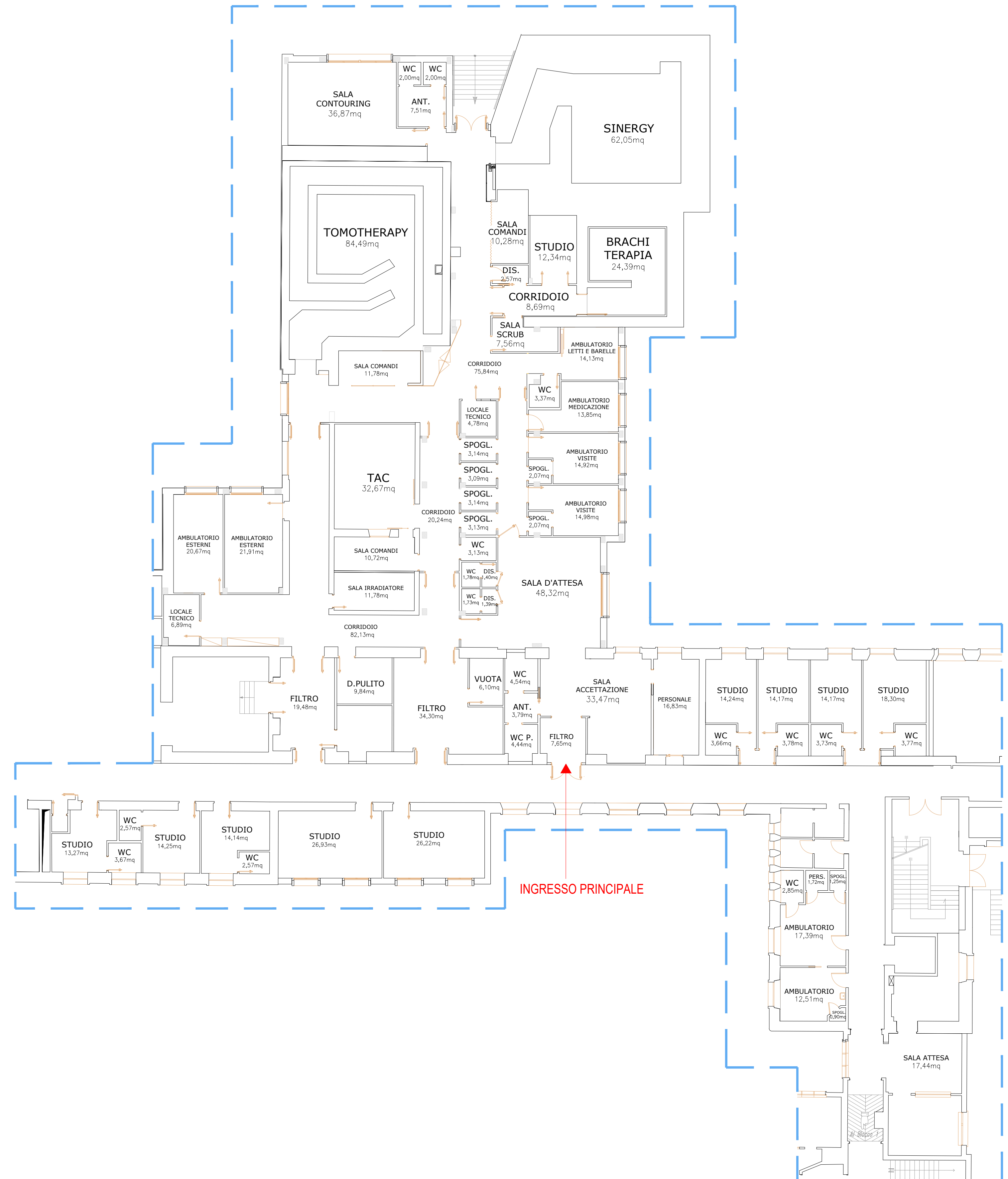


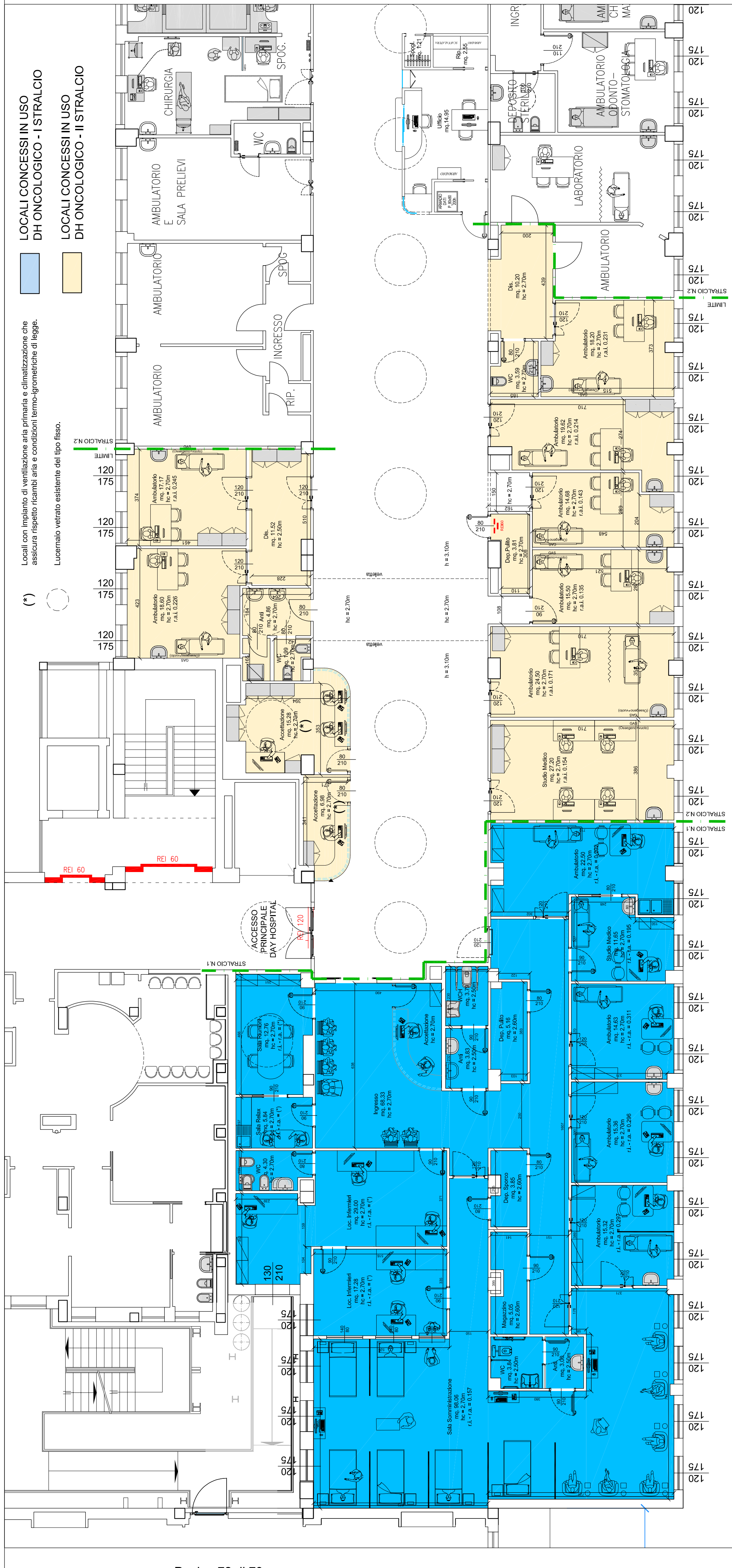


ISTITUT
ROMAGN LO
PER L STUDIO
DEI TUM RI
DIN AMADORI

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede legale: 47014 Meldola (FC) Via Piero Maroncelli, 40/42
Reg. Imprese FC/Cod. Fisc./Partita IVA 03154520401
Tel. 0543 739100 - Fax 0543 739123
e-mail: info@irst.emr.it - internet: www.irst.emr.it

<div> <div>tav.</div> <div>01</div> </div>	<div> <div>PROGETTO ARCHITETTONICO</div> </div>		<div>revisions:</div> <div>1.</div>
	<div> <div>oggetto:</div> <div> <div>OSPEDALE Santa Maria delle Croci - RAVENNA</div> <div>PIANTA PIANO RIALZATO</div> <div>REPARTO DI RADIOTERAPIA/ONCODERMATOLOGIA</div> </div> </div>	<div>2.</div>	
		<div>3.</div>	
		<div>4.</div>	
<div> <div>data:</div> <div>Ottobre 2024</div> </div>			
<div> <div>scala</div> <div>1:200</div> </div>			



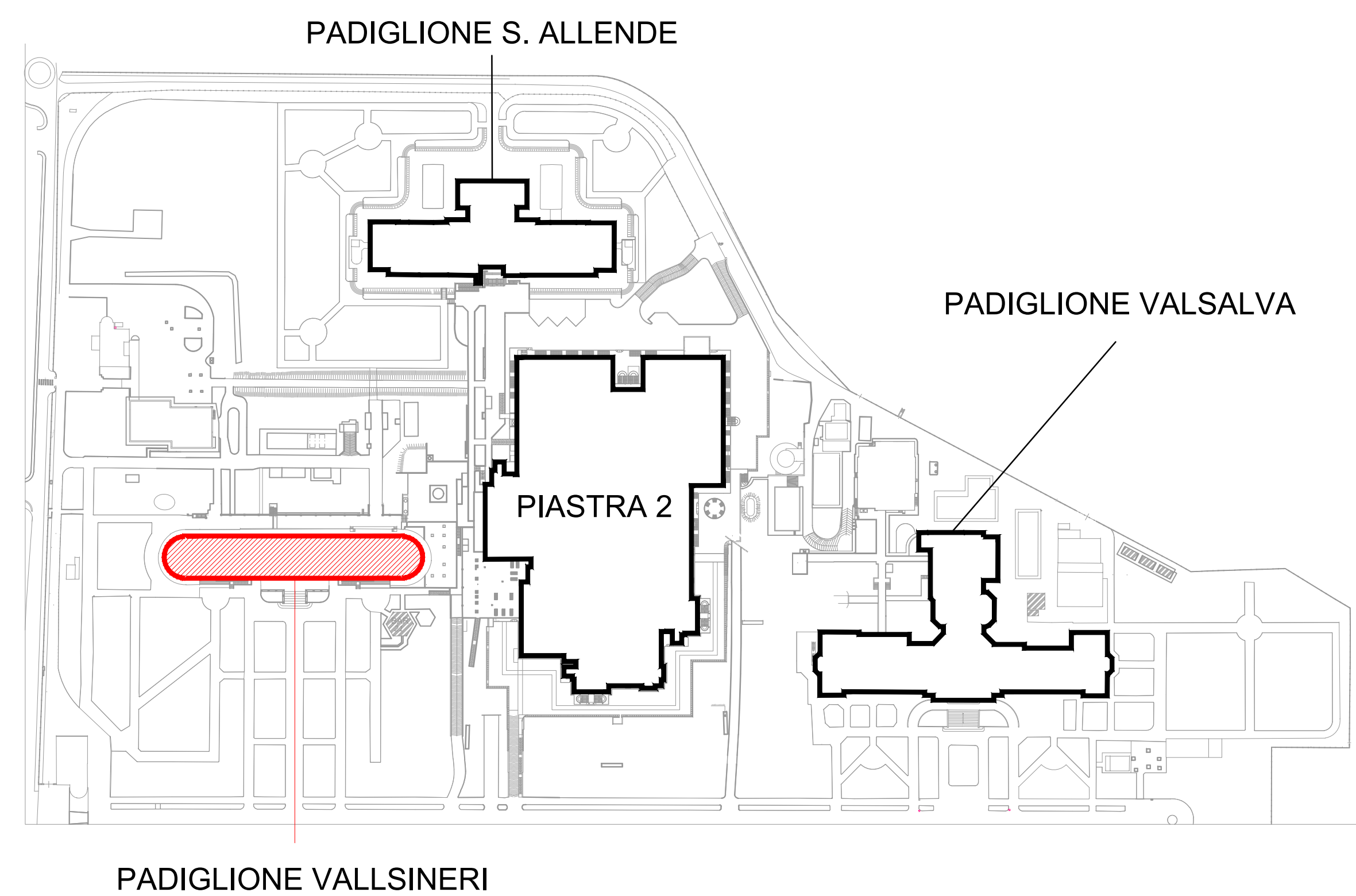


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</p> <p>Il Centro di Riferimento per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>	<p>ISTITUT ● LO ROMAGN ● STUDIO PER I ● RI DEI TUMORI ● DIN ● AMADORI</p>
<p><i>UFFICIO TECNICO</i></p>	<p>Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Sede legale: 47014 Meldola (FC) Via Piero Maroncelli, 40/42 Reg. Imprese FC/Cod. Fisc./Partita IVA 03154520401 Tel. 0543 739100 - Fax 0543 739123 e-mail: info@irst.emr.it - internet: www.irst.emr.it</p>

<p>OSPEDALE "BUFALINI" - CESENA (FC) <u>DI ONCOLOGICO - PIANO SECONDO - SCALA A</u></p> <p>INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI DEL DAY-HOSPITAL ONCOLOGICO DELL'OSPEDALE "BUFALINI" DI CESENA (FC) CONCESSI IN USO A IRST S.R.L. IRCCS DI MELDOLA (FC) - I e II Stralcio</p>	<p><u>Progettazione impiantistica</u> Ing. Matteo Battistini</p> <p><u>Progettazione Impianti Elettrici e Speciali</u> Per. Ind. Roberto Berardi</p> <p><u>Il Direttore Generale</u> Dott. Lorenzo Stefano Maffioli</p>
<p><u>Progettazione Impianti Meccanici</u> Ing. Andrea Rossi</p> <p><u>Coordinamento Sicurezza in fase di progettazione</u> Geom. Claudio Chinni</p> <p><u>Il Responsabile Unico del Procedimento</u> Ing. Americo Colamartini</p>	

tav.		PROGETTO ESECUTIVO	revisioni: 1. 2. 3. 4.
AR.04			
oggetto:			
date:	Aprile 2024		
scala	1:100		

Planimetria di Riferimento



Ospedale "Gian Battista Morgagni - Luigi Pierantoni" Forlì

